L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 118 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— . SEMESTRE L. 70,— . TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 20 Maggio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

ESPERIENZE ED ESIGENZE DEMOGRAFICHE

Un ministero che non occorre

Si affermava che l'Italia s'è avviata su un binario divergente senza esitazioni da quello francese. Dire «s'è avviata» è un termine che può parere ma non vuol essere diplomatico. Sarà lecito usarlo finchè quel binario non sia stato percorso in tutta la sua estensione.

Che alcune tappe o stazioni siano già state raggiunte è d'altra parte un fatto innegabilissimo. Nel 1920 un indirizzo analogo sarebbe sembrato assurdo, mentre uomini rappresentativi quali Benedetto Croce e Guglielmo Ferrero, rispondendo al questionario di un'inchiesta lanciata dal « Manchester Guardian », non occultavano le loro simpatie malthusiane. Questi tredici anni hanno rovesciato, almeno nelle alte sfere, tutto uno stato d'animo, tutto un atteggiamento spirituale. E oggi appare tanto più palese l'insidia, l'errore di orientamenti teorici che potevano portare a simili fatali deviazioni persone di indubbio ingegno e di alta cultura.

Assicurare la vita e la vitalità crescente di un popolo non è impresa da catalogare fra le opere di ordinaria amministrazione. Una politica di espedienti momentanei ed estemporanei, una politica discontinua e disorganica di improvvisazioni, per quanto ispirata dai più nobili desideri, finirebbe con la bancarotta.

Molti vedono come uniche espressioni e strumenti della politica demografica i premi di natalità o di nuzialità, le esenzioni fiscali, la concessione di biglietti ferroviari gratuiti o ridotti ai padri di famiglia numerose e magari sarebbero disposti a sviluppare questo sistema di provvedimenti fino a suggerire l'istituzione di una speciale onorificenza, ciò che dopo tutto non sarebbe illogico e strano. La pratica di questi incoraggiamenti *esterni* non è nuova. La conosceva già Colbert. Ma non bisogna scambiare quello che ha un valore accessorio integrativo con le provvidenze di carattere sostanziale e fondamentale.

Di più una politica frammentaria, rispondente soltanto agli aspetti materiali del problema, rimarrebbe non soltanto insufficiente; ma rischierebbe di essere anche dannosa, presentando, attraverso il grossolano entusiasmo numerico di qualche interprete zelante delle direttive centrali, parecchi lati antipatici e inammissibili.

Qualcuno accennava, un po' scherzando, ma un pochino anche col tono della persona seria, alla creazione di un ministero dello sport. Lo sviluppo che l'attività sportiva ha preso attualmente e l'importanza che ad essa è esplicitamente attribuita, attestano che la singolare proposta non sarebbe poi da « ridicolizzare ».

Ma con quanto e quale maggior fondamento si potrebbe pensare ad un «ministero della popolazione»! Dichiariamolo subito: non è un'idea originale. L'affacciava già, un decennio addietro in una solenne assemblea di studiosi del problema, un autorevole oratore:

«Occorre ogni qualvolta si discute o si elabora una riforma qualsiasi — si tratti di ordinamenti o di programmi scolastici, di questioni fiscali, di servizio militare, di legislazione civile o anche semplicemente del progetto di sistemazione di una città, che il ministro della popolazione — giacchè sarebbe proprio necessario un ministero della popolazione — il rappresentante degli interessi delle famiglie, possa fare intendere la sua voce, formulare le sue richieste e garantire così, col suo metodico intervento l'unità d'orientamento e l'efficacia pratica della politica demografica ».

A questo punto il lettore avrebbe il diritto di coglierci in contraddizione. Il titolo dice «un ministero che non occorre»; la citazione sostiene il contrario. Ma spieghiamoci. Di un ministero del genere non occorre, in Italia, il nome; ma si potrebbe affermare che nello spirito, anche se non nell'architettura burocratica, esso esiste già. Anzi il titolare è lo stesso Capo del Governo e Primo Ministro. Le benemerenze di S. E. Mussolini sono in proposito troppo cospicue perchè si possano dimenticare.

Non ricorderemo tutta la serie dei provvedimenti demografici — da quello che fu uno dei primi e certo il più... risonante, la tassa sul celibato, fino alla recentissima istituzione della «Giornata della Madre e del fanciullo». Dinanzi ad alcuni di questi atti, si riesce persino a scordare che non tutti e non sempre sanno scegliere nello sviluppo di questa direttiva i motivi più elevati.

Ma richiamandoci alla valutazione del sostanziale e dell'integrativo, conviene sottolineare che in questo campo i provvedimenti redditizi sono forse quelli che sembrano in un rapporto meno vicino, e appena afferrabile, con il fine che si vuol conseguire.

Il documento che trascende il pur eccezionale valore del decreto onde ebbe vita l'Opera Nazionale Maternità ed infanzia, fu quello dell'8 agosto 1929, che applicava l'articolo concordatario circa il riconoscimento civile, da parte dello Stato, della celebrazione religiosa del matrimonio. Quel decreto continua ad essere l'atto capitale della politica italiana della popolazione, perchè rappresenta il più alto contributo alla restaurazione della famiglia. Ed è la famiglia che ha nel suo grembo le sorti demografiche di un popolo.

Restituita al matrimonio, chiamato una volta « accessorio della vita sentimentale degli individui », la corona soprannaturale della sua dignità e delle sue funzioni, l'Italia ha posto le solenni premesse di tutta una visione sociale, accettandone automaticamente le conseguenze e meritandone i frutti.

E' nel settore della famiglia, non al di fuori o contro la famiglia, che, deve essere moltiplicato e coordinato ogni sforzo perchè il verso « Itala gente dalle molte vite » continui ad essere l'esaltazione di una realtà e non diventi piuttosto un amaro ricordo storico, una profetica ironia.

E' confortante rilevare che su questo binario si va procedendo costantemente, schiudendo alla famiglia nuove forme di valorizzazione anche politica e sociale. Due riviste, *Critica fascista* e *Stato fascista*, hanno in questi giorni impostato un'interessantissima discussione sostenendo l'opportunità che l'istituto della famiglia sia riconosciuto come origine e fonte di veri e propri diritti d'ordine pubblico quale quello, ad esempio, di rappresentanza.

Era tra l'altro, anche un postulato della dottrina sociale cristiana.

Egidio Cabianca

Nomina di addetti militari austriaci presso le Legazioni all'estero

VIENNA, 19 pom.

Il Governo federale austriaco ha l'intenzione di nominare prossimamente presso alcune Legazioni austriache degli addetti militari e precisamente per la Germania e anche per la Svizzera a Berlino, per la Francia e nel contempo anche per l'Inghilterra a Parigi, per l'Italia a Roma, per la Cecoslovacchia e contemporaneamente anche per la Jugoslavia e la Polonia a Praga e infine per l'Ungheria e per la Rumania a Budapest. Sono stati già richiesti gli opportuni gradimenti per gli ufficiali destinati a tali cariche.

Cordiale adesione dell'Italia all'iniziativa di Roosevelt

S. M. il Re risponde ringraziando al nobile messaggio americano - La comunicazione a Washington del Governo italiano

ROMA, 19

Sua Maestà il Re ha risposto direttamente al Presidente Roosevelt ringraziando pel nobile messaggio ricevuto ed esprimendo la sua più viva simpatia.

L'ambasciatore italiano a Washington ha avuto incarico di far pervenire al Governo degli Stati Uniti d'America, a nome del Governo italiano, la seguente comunicazione:

« Governo italiano aderisce nel modo più cordiale iniziativa presidente Roosevelt. Esso ne valuta ed apprezza pienamente le alte finalità e la vasta portata. Mai come in questo momento è stata necessaria la cooperazione volenterosa di quanti hanno a cuore la pace ed il benessere del mondo, nè è apparsa così indispensabile una valutazione equa e serena degli avvenimenti e dei diritti di tutti gli Stati senza distinzione. Governo italiano è pronto ad unirsi al Governo americano ed agli altri Governi per giungere nel modo più sollecito ed efficace alla realizzazione della iniziativa americana ». (Stefani).

Vivo compiacimento a Washington

WASHINGTON, 19 pom.

Il R. Ambasciatore d'Italia Rosso si è recato nel pomeriggio di ieri al dipartimento di Stato a portare la risposta dell'Italia al messaggio del Presidente Roosevelt. La cordiale adesione italiana è stata accolta da questi ambienti politici e giornalistici con il più vivo compiacimento.

Tokio accetterà le proposte di Roosevelt con alcune riserve

LONDRA 19 pom.

L'agenzia *Reuter* ha da Tokio che è probabile che il Giappone accetterà le proposte contenute nel messaggio Roosevelt come principio ma con alcune riserve. La stessa Agenzia ha da Washington che il segretario Hull ha discusso intorno a problemi economici coi rappresentanti della Norvegia, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

Verso una migliore atmosfera

Commenti dei « Times » al discorso di Hitler e al messaggio di Roosevelt.

LONDRA, 19 pom.

La generale impressione sul discorso di Hitler che tutti i giornali riportano e commentano e indicata dai titoli a grosse lettere delle larghe corrispondenze da Berlino sull'argomento; i quali sottolineano la volontà di pace affermata da Hitler.

Particolare risalto viene dato da tutti i giornali alla favorevole impressione che il discorso di Hitler ha fatto in Italia, in Francia, negli Stati Uniti e a Ginevra. Una « Reuter » da Roma riportata da vari giornali informa che il discorso di Hitler è stato accolto con soddisfazione in Italia dove è considerato moderato e ragionevole.

Il *Times* ritiene che l'accenno di Hitler al piano inglese del disarmo dà l'impressione di una riluttanza maggiore di quella che era lecito attendersi dal Capo di Governo che aveva in linea di principio accettato lo schema di convenzione.

Ma le altre dichiarazioni di Hitler e in particolare quelle che si riferiscono alla Reichswher sembrano al *Times* più incoraggianti

La dichiarazione di Hitler, scrive più oltre il *Times*, che gli accordi internazionali possono avere solo un valore effettivo se fatti tra Nazioni con eguali diritti non può davvero essere contestata.

Non vi potrà mai essere un Europa tranquilla fin quando il trattato imposto a Versailles non sarà stato convertito con un minimo di alterazioni in una pace concordata. Nel complesso, conclude il *Times*, il discorso del Cancelliere sembra destinata a creare una migliore atmosfera a Ginevra.

Siamo informati poi che il Re Giorgio ha risposto al messaggio del Presidente Roosevelt annunciandogli che il messaggio stesso era stato comunicato « a tutti i suoi governi ». Il Re infatti ha fatto telegrafare il testo del messaggio ai Governatori Generali di tutti i domini. Si annuncia che il messaggio è stato esaminato dal gabinetto nella sua riunione odierna e che i Governi dei domini saranno consultati in proposito.

Il *Times* da Roma dopo avere messo in rilievo il grande favore incontrato dal messaggio di Roosevelt aggiunge: Le parole di Roosevelt dopo altri autorevoli consigli aiuteranno a gettare a Ginevra un ponte tra la Francia e La Germania. Come si poteva attendere dopo l'atteggiamento antifrancese della settimana scorsa il messaggio di Roosevelt è qui considerato principalmente diretto alla Francia, ai membri della Piccola Intesa e in certo senso anche come anacritica al recente discorso di Lord Haislham. Nondimeno molta parte dell'asprezza che aveva caratterizzato il tono della stampa italiana rispetto all'atteggiamento francese a Ginevra è scomparso dai commenti odierni. Il corrispondente del *Times* da Washington scrive che da molti il messaggio di Roosevelt viene considerato come un completo cambiamento della politica americana e aggiunge constargli da fonte autorevole che non è stato improvvisato allo scopo di influenzare le attese dichiarazioni di Hitler ma che esso era allo studio del mese di gennaio.

Una nota ufficiosa tedesca

BERLINO, 19 pom.

Il Presidente del Reich, Hindemburg, ha risposto al messaggio del Presidente Roosevelt nel quale fra l'altro egli dichiara: « Il messaggio nel quale indicate al mondo la via per superare la crisi ha trovato una grande eco in tutta la Germania. Le dichiarazioni fatte ieri dal Cancelliere al Reichstag, aggiunge il Presidente Hindenburg, provano che la Germania vuole collaborare in materia disinteressata alla soluzione delle difficoltà politiche ed economiche dell'ora presente ».

Il *Wolff Bureau* informa che nei circoli autorizzati si dichiara che il Governo del Reich constata con soddisfazione il notevole effetto prodotto dal discorso del Cancelliere all'estero. Circa gli effetti pratici delle dichiarazioni di Hitler per lo sviluppo della situazione a Ginevra si fa rilevare che si tratta ora di giungere a Ginevra ad un risultato prima del 12 giugno, data di apertura della Conferenza economica mondiale. Tale risultato non deve costituire una tappa ma dovrà essere definitivo; solo alcuni particolari potranno rimanere da sistemare. Il discorso del Cancelliere ha esposto chiaramente e definitivamente il punto di vista della Germania la quale ha già fatto abbastanza in materia di disarmo ed attende ora che gli altri mostrino i loro atti.

Un commento ufficioso al discorso del Cancelliere è dato dall'a *Diplomatische Correspondenz* la quale dice che il mondo sa ormai in modo definitivo da quali premesse parte la politica estera della nuova Germania, a quali scopi mira e quali metodi vuole usare. Il giornale sottolinea specialmente i concetti riguardanti le relazioni cogli altri popoli dicendo che essi formano una pietra miliare nella storia politica tedesca internazionale. Tutte le accuse fatte alla German' dai tempi della guerra in poi non reggono più di fronte a questa manifestazione così autorevole che ha trovato il consenso dell'intero popolo tedesco. Egualmente sarà impossibile d'ora in poi cercare nel nazionalismo tedesco un pretesto per giustificare il trattamento delle minoranze tedesche. Il giornale osserva che l'unione indissolubile tra idea e nazione che distingue, come il Fascismo italiano, il nazionale socialismo tedesco, si è manifestata nella seconda parte del discorso che doveva trattare delle questioni concrete del disarmo. In essa è stata data risposta a tutte le questioni in maniera precisa e esauriente almeno in quanto tali risposte potevano essere date dalla Germania.

Le direttive su questo punto sono così chiare e nette da togliere ogni pretesto a chiacchiere circa le intenzioni della Germania di armarsi. Sicuramente esse provocheranno una ulteriore chiarificazione della situazione a Ginevra così da garantire una ulteriore collaborazione della Germania.

Secondo informazioni ufficiose, il rinvio della partenza per Ginevra del capo della Delegazione tedesca alla Conferenza del disarmo, Nadolny, è stato interpretato a torto come se egli dovesse ricevere nuove istruzioni. In realtà, sempre secondo le informazioni stesse, non c'è bisogno di nuove istruzioni data la chiarezza del discorso Hitler su questo punto. Si tratta semplicemente di tradurre nel linguaggio della Conferenza ciò che è stato detto dal Cancelliere a Berlino. In tali condizioni, contrariamente a quanto era stato detto da qualche parte, il Ministro degli esteri von Neurath non si recherà per ora a Ginevra. Non avrebbe del resto nessun motivo di farlo: dopo che la situazione è stata completamente chiarita dal discorso del Cancelliere

I preparativi per la Conferenza economica

Il messaggio di Re Giorgio radiodiffuso nel mondo — Le spese per la Conferenza — Le previsioni.

LONDRA, 19 pom.

Quando il Re d'Inghilterra nel museo geologico di South Kensington inaugurerà la conferenza economica mondiale il 12 giugno, la sua voce sarà sentita in tutto il mondo. La Direzione generale delle poste mediante il telegrafo e la telefonia senza fili stà disponendo il più grande collegamento che mai sia stato fatto.

I paesi esteri sono stati invitati a prendere parte al progetto che verrà completato impiegando la nuova centrale telegrafica internazionale nel Palazzo Faraday, e la grande stazione radiotelegrafica di Rugby quali punti di distribuzione.

Dal palazzo Faraday tutte le capitali d'Europa possono essere collegate con Londra, mentre da Rugby il messaggio del Re sarà trasmesso a Sidney, a Montreal, a New York, alla Città del Capo a Bombay ed al Cairo.

Le amministrazioni delle poste e telegrafi non soltanto di tutto l'Impero ma anche di tutti i paesi esteri ad eccezione forse soltanto del Giappone e della Cina, riceveranno il discorso reale e lo diffonderanno per radio tra le loro popolazioni.

Si apprende inoltre che le spese supplementari per tenere la conferenza economica mondiale a Londra invece che a Ginevra, saranno sostenute dal Governo inglese. Sir John Simon Ministro degli esteri ha annunziato che per questo scopo sono state stanziate nel bilancio del Ministero degli esteri 18.000 lire sterline, mentre per le spese per l'adattamento del palazzo del nuovo Museo Geologico per la conferenza sono state previste in 7500 lire sterline.

Quando è stato domandato se la conferenza avrebbe seduto ininterrottamente finchè i suoi lavori fossero terminati, o se si sarebbe aggiornata nel caso che il suo compito non fosse ancora completato, per permettere ai delegati di recarsi ad assistere all'assemblea di settembre alla Società delle Nazioni, il Primo Ministro ha risposto che questa era naturalmente una questione che doveva decidere la conferenza stessa.

La Bulgaria accetta "i nuovi postulati di pace,,

SOFIA, 19 pom.

In una dichiarazione fatta ai corrispondenti della stampa estera, il presidente del Consiglio Muscianoff parlando del piano Mussolini, della proposta Mac Donald e del messaggio Roosevelt, ha espresso la sua grande soddisfazione constatando che lo scopo di tali sforzi è quello di raggiungere una solida pace nel mondo, ed ha soggiunto: « La Bulgaria accetta per principio questi nuovi postulati di pace ».

Il settarismo alle Cortes

La legge sulle Congregazioni religiose approvata

Vive proteste dei cattolici spagnoli

MADRID, 19 pom.

Le Cortes costituite hanno approvato con 278 voti favorevoli e 50 contrari il testo definitivo della legge sulle congregazioni religiose che integra l'art. 26 della Costituzione.

Il divieto dell'insegnamento ai membri del clero regolare colpisce 700.000 alunni, di cui 600.000 delle scuole elementari.

Il progetto di legge ha suscitato in tutta la Spagna una vivacissima reazione, con manifestazioni di protesta e di attaccamento alla Chiesa cattolica.

Oltre ai partiti cattolici, anche alcune frazioni dei partiti avanzati di sinistra si sono mostrate contrarie al carattere eccessivamente radicale della legge.

Le opposizioni repubblicane avevano arenato i lavori parlamentari, accentrando la loro ostilità all'attuale Ministero, senonchè un'interrogazione rivolta al Presidente della Camera, Besteiro, dall'ex Ministro Maura, ha provocato la ricostituzione della primitiva coalizione repubblicana.

Il voto della legge è avvenuta in un'atmosfera di grande eccitazione.

Alle dichiarazioni di voto, quando si è alzato l'ex Ministro della Monarchia Santiago Alba per spiegare le ragioni del suo voto contrario i deputati socialisti hanno abbandonato l'aula.

L'oratore li ha allora qualificati «giannizzeri», provocando le loro proteste. Alcuni tra i più eccitati hanno tentato di aggredire Santiago Alba, che è stato difeso da altri deputati.

Il cattolico *El Debate* intitola il commento odierno: «Fino alle prossime elezioni», e protesta vibratamente contro la violenza sistematica preconizzando che la legge resterà in vigore solo fino a quando rimarranno al Governo coloro che l'hanno imposta. La consegna elettorale dei cattolici deve essere quella di impedire il ritorno al Parlamento anche di uno solo di quelli che hanno votato la legge.

La legge sulle Congregazioni è adunque approvata. L'ostruzionismo deciso dalle opposizioni all'attuale Ministero Azana, all'indomani delle elezioni municipali all'ultimo momento è venuto meno, rinserrando i vincoli della coalizione repubblicana e così si è potuto ricomporre la maggioranza parlamentare per l'approvazione della legge che non può essere qualificata se non come settaria e antireligiosa.

Le conseguenze della legge sono espresse con l'eloquenza delle cifre. Settecento mila alunni rimarranno senza l'insegnamento finora impartito dalle Congregazioni e senza la prospettiva di un altro insegnamento che si sostituisca immediatamente a quello dei religiosi: ma che importa ai marxisti delle Cortes le interesse di un così notevole numero di famiglie colpite nei loro figli rimasti senza scuola, quando è soddisfatta finalmente la loro sete di giacobini nuovo stile? Per essi — è troppo evidente — il programma di partito sta al di sopra del bene generale del Paese: non è stato così all'epoca dei Combes e dei Waldeck Rousseau, anche in Francia?

Eppure i socialisti e radicali socialisti di Madrid dovrebbero imparare qualche cosa dai loro colleghi attuali della Senna, sui quali essi rappresentano un ritardo ideologico e pratico di almeno un quarto di secolo: mentre a Bilbao si progetta di demolire la statua di Cristo Redentore, a Parigi il signor Daladier rende omaggio, in forma solenne ed ufficiale, alla Santa eroina, Giovanna d'Arco!

Ma ogni settarismo è sinonimo di cecità, di pregiudizio, di irragionevolezza.

I cattolici spagnoli, però, sono abbastanza vivi: le loro proteste ardenti non mancheranno di produrre una eco efficace nel Paese. Perchè la Spagna cattolica terra di Santi e di geste cristiane, ritorni ad essere la Nazione sulla quale risplenda il sole meridiano della civiltà cristiana, fonte di ogni progresso e ascensione civile e umana!

Il digiuno di Gandhi

Le condizioni generali del Mahatma sono soddisfacenti

POONA, 19 pom.

Gandhi diventa sempre più debole, ma le sue condizioni generali si mantengono soddisfacenti. Il dottor Ansari, suo amico personale, venuto appositamente a Poona per assisterlo, ha dichiarato di avere trovato Gandhi nelle condizioni migliori che in ogni altro giorno da quando ha cominciato a digiunare. La prima metà del tempo fissato per il digiuno è già superata e il dott. Ansari spera che Gandhi passerà anche la seconda metà senza gravi preoccupazioni. Gli occorreranno poi due mesi per rimettersi in uno stato di salute normale.

Anche il dott. Pathak, che ha esaminato Gandhi, è ottimista circa lo esito della prova. Egli dice che Gandhi, malgrado i suoi 64 anni, dal punto di vista della costituzione fisica è sano e robusto come un uomo di 40 anni.

Autorevoli consensi e plausi alla "Giornata del quotidiano,,

Continua e va crescendo la partecipazione — che è della massima importanza — dell'Episcopato italiano alla Giornata per il Quotidiano cattolico.

I Vescovi, rappresentanti del Papa nelle singole Diocesi, hanno raccolto col loro esemplare attaccamento a Pietro la parola del Sommo Pontefice e se ne fanno autorevoli trasmettitori ed esecutori presso i loro fedeli. Noi da parte nostra ringraziamo devotamente le LL. EE. del decisivo loro intervento per l'esito della Giornata.

L' Ecc.mo Vescovo di Terni e Narni

Ecco oggi quanto scrive S. E. Mons. Boccoleri Vescovo di Terni:

Al mio Ven. Clero,

Per augusta disposizione del Santo Padre, notificataci con una bellissima lettera, di Sua Eminenza il Segretario di Stato Cardinale Pacelli, si deve tenere la « giornata pro quotidiano », onde sovvenire alla stampa cattolica d'Italia.

Basta sapere che questa iniziativa è del Santo Padre, per essere convinti che è obbligante e provvidenziale; ma nessuno tra di noi può ignorare i gravi ed urgenti motivi che hanno deciso il Papa vigile e sapiente a richiamarci a questa cooperazione.

Per la pratica attuazione delle direttive comunicate a me ed alla Giunta Diocesana dall'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica stabilisco che detta giornata si tenga nelle Diocesi di Terni e Narni l'11 giugno;

— Che in detto giorno si faccia in tutte le Chiese una colletta durante le singole Messe ed alle funzioni del dopopranzo, dopo aver letta e commentata con mente e con cuore di apostoli la lettera di Sua Eminenza il Cardinale Pacelli e la mia circolare dell'anno scorso sulla necessità della stampa cattolica e sul dovere di sostenerla moralmente e finanziariamente;

— Si facciano preghiere e funzioni, affinchè il Signore renda efficace l'apostolato per la buona stampa e benedica coloro i quali per essa lavorano e si sacrificano.

— I Parroci deputino i raccoglitori e li scelgano di preferenza nelle Associazioni Cattoliche, alle quali è raccomandato in particolare l'esito della giornata.

I denari raccolti si mandino a me personalmente, con una breve relazione, entro il mese di Giugno.

Non vorrei avere la triste sorpresa di poco interessamento dei miei Cooperatori in cosa di tanta importanza.

Ossequio e benedico.

✠ CESARE BOCCOLERI, Vescovo.

Fervore di preparazione

Il rinvio di due settimane, dal 28 maggio all'11 giugno, resosi necessario quest'anno da manifestazioni già indette per l'ultima domenica di maggio, ha servito indirettamente a rendere più efficace la preparazione della prima giornata nazionale del quotidiano cattolico.

La breve dilazione infatti anzichè allentare il fervore di preparazione, lo ha reso più intenso.

*

In Piemonte *si è avuta la lettera di S. E. Mons. Lorenzo del Ponte, Vescovo di Acqui.*

Ad Asti si è riunita la Giunta Diocesana, sotto la presidenza del Can. Stella, la quale ha trattato espressamente della giornata del quotidiano cattolico. Così si esprime il comunicato diramato dopo la seduta:

«Tutti sono concordi nel ritenere che i parroci invitati dall'Ecc.mo Ordinario daranno il massimo contributo di *preghiere, di sacrificio e di offerte* per la buona riuscita di questa giornata stabilita dal Sommo Pontefice in favore di una delle più formidabili colonne formative della coscienza degli individui: *la stampa.*

«E la giornata, col tempo, si imporrà e dovrà interessare tutti gli strati della popolazione attorno ad un problema di somma importanza. E con lo sforzo tenace di volonterose coscienze anche in questa Diocesi si renderà possibile la soluzione dell'assillante problema: «fare del valoroso *Avvenire* un'edizione veramente piemontese atta a soddisfare le esigenze dei tempi nostri.

«S'intende che le Associazioni di Azione Cattolica dovranno recare il loro valido contributo».

*

A Trento *la Federazione degli Uomini Cattolici ha diramato un vibrato appello nel quale si legge:*

«Il problema del quotidiano cattolico deve essere la mèta più ambita d'ogni sforzo, d'ogni aspirazione dei fattori più efficenti dell'Azione Cattolica. E' a quel modo che la Giornata pro Università Cattolica ha portato alla realizzazione d'un sogno lungamente accarezzato di dare alla gioventù studiosa d'Italia un'alta palestra di cultura tutta permeata dell'ideale cristiano; questa Giornata del quotidiano cattolico deve toccare la mèta agognata dal Vicario di Cristo, sospirata da tutti i cuori: deve fornire al giornale scritto cattolicamente da giornalisti cattolici la potenzialità di cui abbisogna per conquistare al pensiero di Cristo le masse, per far palpitare tutti i cuori per un solo sublime ideale che s'inalza sopra i vertici più elevati ed ha le sue scaturigini ai piedi della Croce, emblema di vittoria.

«Il rinvio della Giornata all'11 giugno — festa della SS. Trinità — darà loro tutto il modo di affiatarsi per pensare a un'azione veramente rigorosa e tale da assicurare la migliore riuscita».

*

A Padova *la Giunta Diocesana in Unione al Segretariato Stampa, ha inviato una dettagliata circolare ai Consigli Parrocchiali e per conoscenza ai MM. RR. Parroci, nella quale sono indicate assai chiaramente quanto le organizzazioni di Azione Cattolica debbono fare per la preparazione e celebrazione della giornata. Anche il Consiglio diocesano degli Uomini Cattolici ha pubblicato nei suoi atti ufficiali un appello.*

*

A Udine *la Giunta Diocesana ha già pubblicato un comunicato nel quale sono notevoli tre disposizioni: una riunione precedente di tutte le Associazioni cattoliche della parrocchia per distribuire a ciascuna il lavoro per l'11 giugno: un triduo di preghiere; una conferenza per l'11 giugno sul tema: «Il quotidiano cattolico».*

*

Importanti riunioni sono state pure tenute dalle Giunte Diocesane nelle Marche, *nella* Toscana *e nell'*Italia Meridionale.

Il nostro numero speciale

Domenica 4 giugno in preparazione alla « giornata », l' « Avvenire d'Italia » uscirà in 8 pagine dedicando le 4 pagine interne al problema della stampa quotidiana.

Di questa edizione speciale verranno inviate a tutte le parrocchie — nelle zone di spettanza dell' « Avvenire d'Italia » — 10 copie in omaggio.

Quelle parrocchie che ne volessero un numero maggiore avranno lo sconto d'uso ai rivenditori e cioè dovranno inviare 16 cent. per ogni copia in più richiesta.

Il Giappone si ritirerà al di là della Grande Muraglia?

NANCHINO, 19

Si annuncia ufficialmente che la Cina ha incondizionatamente accettato l'appello del Presidente Roosevelt.

In questi Circoli si spera che il nuovo atteggiamento degli Stati Uniti possa portare al ritiro del Giappone dal nord della Cina.

I giornali hanno da Washington che l'ambasciatore del Giappone, Debuchi, ha dichiarato ai giornalisti che il Giappone ha l'intenzione di sgombrare la Cina propriamente detta appena sarà sicuro di non essere molestato da colpi di mano cinesi dal sud della Grande Muraglia. Il Giappone non ha l'intenzione di occupare nè Pechino, nè Tien-tsin, almeno che non vi sia costretto da provocazioni cinesi. L'ambasciatore Debuchi ha aggiunto che il Giappone è disposto a addivenire alla stabilizzazione del yen.

In seguito a istruzioni ricevute dal Ministero degli esteri il Console generale inglese di Harbin ha protestato per la seconda volta presso il Ministero degli esteri Manciukuo per la violazione dei trattati costituita dalla minaccia di espellere il giornalista Simpson, direttore dell'*Harbin Herald* che attualmente si trova rifugiato nel consolato. La stampa locale, così come quella giapponese, accusa il Simpson di essere al soldo dei Sovieti e di esercitare propaganda comunista e afferma che è un atto di pura ospitalità da parte del Governo Manciukuo di permettere che l'Inghilterra la quale non ha ancora riconosciuto il nuovo Governo dello Stato, tenga un consolato in Manciuria.

Gli arresti e i processi in Cecoslovacchia

PRAGA, 19

La stampa tedesca continua a riportare la cronaca degli arresti delle perquisizioni e dei processi che si svolgono in Cecoslovacchia. Si rileva il caso dei due arresti avvenuti a Rumbuger in seguito a denunzie private secondo cui gli arrestati avrebbero avute relazioni politiche con organizzazioni germaniche. Altri arrestati sono accusati di essere membri dei reparti hitleriani oppure di avere partecipato alle loro esercitazioni sul territorio germanico.

Il fatto che parecchie diecine di tedeschi siano stati deferiti al Tribunale fa prevedere una serie di processi politici

Si segnalano particolarmente numerose perquisizioni domiciliari.

Il primo giugno prenderà possesso del suo ufficio a Praga il Col. austriaco Parley aiutante di campo del Ministro Vaugoin quale addetto militare austriaco.

V Domenica dopo Pasqua

Gesù, congedandosi dagli Apostoli, continua a consolarli

Secondo Giovanni XVI 23 30

In verità, in verità vi dico, che tutto ciò che voi chiederete al Padre nel mio nome, egli velo concederà. Fin qui non avete chiesto nulla in mio nome. Domandate, ed otterrete, affinchè la vostra gioia sia colma. Queste cose v'ho dette per parabole, ma è vicina l'ora ch'io non vi parlerò più per parabole, ma vi farò conoscere il Padre con più aperte parole. Allora pregherete in nome mio: e non vi dico ch'io intercederò presso il Padre a vostro vantaggio, poichè il Padre stesso vi ama, avendo voi amato me, e avendo creduto ch'io esco dal Padre. Sono uscito dal Padre e son venuto nel mondo; ora lascio il mondo e torno al Padre.

Gli dicono i discepoli: — Finalmente tu parli bei chiaro e fuor di parabole. Or conosciamo che tu sai tutto, nè c'è bisogno che alcuno t'interroghi: per ciò crediamo che tu sei uscito da Dio.

***

Questo tratto di Vangelo è una continuazione di quello esposto la domenica scorsa.

Gesù è tutto intento a mostrare agli Apostoli sempre nuovi argomenti di consolazione, perchè non si lasciassero opprimere dalla tristezza, ma anzi dalla sua partenza prendessero motivo di perfetta letizia.

Dice che la sua partenza è oramai necessaria, perchè come dal Padre era venuto nel mondo, così, finita la sua missione, dal mondo doveva far ritorno al Padre.

Ma di là avrebbe mandato su di loro lo Spirito Santo; e questo invio è sempre la base di ogni consolazione, per i doni che porterà.

E annunzia alcuni altri di questi doni:

1. L'esaudimento infallibile di tutte le preghiere presentate al Padre in nome suo.

2. La manifestazione, senza veli di parabole, di tutte le verità necessarie ed opportune, a loro e alla Chiesa.

3. L'assicurazione che il Padre li ama, perchè essi hanno amato il suo Figlio umanato e hanno creduto in Lui.

La Chiesa con questi Evangeli prepara i fedeli alla Pentecoste.

Pone poi questo brano, in cui si parla della preghiera, proprio in prossimità delle Rogazioni minori, per accrescere la nostra fiducia, quando nelle Litanie di quei tre giorni, invocheremo, con l'intercessione della Corte celeste, grazie e perdono.

I.

Nel Nome di Gesù tutto si ottiene dal Padre.

Gesù fa noto agli Apostoli che lo Spirito Santo, venendo, avrebbe data questa sicurezza alla Chiesa, col fare conoscere chiaramente chi è il Padre e chi è Cristo.

Tale lume, fino a quel giorno, non era stato loro dato: non conoscevano di conseguenza il grande segreto di ottenere tutto e perciò non avevano mai pregato nel Nome di Gesù.

Ecco perchè molte delle loro suppliche erano rimaste senza effetto.

Dopo invece, la promessa di Gesù: «Domandate e riceverete, cercate e troverete, battete e vi sarà aperto», si verifica in pieno.

Difatti, se si conosce l'amore che il Padre ha per il Verbo, che è suo stesso pensiero e sua stessa sostanza; che lo ha obbedito fino a farsi uomo e fino a morire sulla croce, è mai possibile poter pensare che gli neghi qualche cosa? anzi, che non si pieghi a conceder tutto generosamente, al solo sentire il suo Nome?

Conoscendo noi bene il Salvatore che ha assunta la nostra natura, che si è fatto nostro fratello, che ci ha data la prova massima del suo amore immolandosi per noi: è possibile pensare che non voglia intercedere per noi, quando gli domandiamo cose che riguardano o direttamente o indirettamente quella salute della anima per la quale ha dato tutto se stesso?

Sappiamo anzi (ed è lo Spirito Santo che ce lo ha rivelato per mezzo dell'Apostolo) che Egli, salito alla destra del Padre, sempre interpella per noi. Ma se anche non interpellasse, al Padre basta il vedere che siamo vestiti di Gesù Cristo, bagnati del suo Sangue perchè dica a ciascuno di noi: «Questi è il figlio delle mie compiacenze!».

II.

Lo Spirito Santo aprirà alla Chiesa il tesoro delle verità senza velami.

Una delle angustie maggiori e più frequenti degli Apostoli quando ascoltavano Gesù, era quella di non capire allorchè (ed avveniva spesso) parlava figuratamente, collo scopo di negare la luce del suo insegnamento ai superbi.

Essi perciò, venuta la sera, già licenziate le turbe e trovandosi soli col Maestro, lo pregavano a squarciare i veli della giornata.

E Gesù, vedendoli poveri ed umili, non avendoli internamente ispirati come aveva fatto con gli altri piccoli, caritatevolmente li compiaceva.

Si pensi con quale gaudio sentiva dirsi allora, che per loro parabole non ci sarebbero state più: ma che la verità avrebbe folgorato alle loro menti direttamente e apertamente!

Anzi in parte s'illusero: andaron più avanti di quanto il Maestro aveva voluto dire e credettero che il momento felice fosse già venuto.

Forse contribuì ad illuderli il fatto che Gesù aveva poc'anzi spiegato loro quel misterioso: «Ancora un poco e non mi vedrete; e poi un altro poco, e mi vedrete», che aveva tanto torturato i loro cervelli.

Dissero di aver capito, mentre non avevano capito nulla. Gesù infatti si riferiva non a quel momento, ma alla Pentecoste prossima.

Sempre buono però, si servì anche di quella illusione, che non volle dissipare, per mettere una stilla di gioia in quelle anime afflitte.

Dopo la Pentecoste invece, non ci sono più per la Chiesa veli ed errori. Ella possiede tutta la verità di cui il suo Fondatore ha voluto farla custode e maestra infallibile.

Appoggiati a lei, anche ciascuno dei fedeli ha la sicurezza di essere nel vero, e con la sicurezza il gaudio di chi è in possesso della verità.

III.

Siamo sicuri che il Padre ci ama.

Lo Spirito Santo lo manifestò subito a Giovanni, che ce lo ha lasciato scritto nelle sue lettere ispirate: «Iddio amò tanto il mondo, che mandò il suo Figliuolo unigenito per salvarlo».

Se ha amato tanto tutta l'umanità, quanto più amerà la Sua Chiesa, e ciascun fedele che ama Cristo e crede in Lui!

Or bene: c'è felicità maggiore di quella di sapersi amati?

E che dire quando chi ci ama è persona amabile, ragguardevole, grande, potente?

Che dire quando chi ci ama è un Dio?

Essere sicuri che Dio ci guarda teneramente, con compiacenza; che si cura di noi, che ci assiste come se ciascuno fosse il solo oggetto della sua attenzione, che ci protegge, difende; che ci aspetta nella sua gloria; è tale felicità che non si può esprimere.

Ebbene, solo che la vogliamo, la possiamo aver tutti, perchè parlando agli Apostoli, parlò a noi.

Con un po' di fede e di amore in Cristo, con quella scintilla di cui è capace il nostro piccolo cuore, possiamo attirarci la fornace infinita dell'amore divino.

UN VESCOVO

Il Cardinale Bonaventura Cerretti

Ricordi romani

Questa volta la frase: Roma trepidante e commossa ha seguito la fulminea malattia del Cardinale Bonaventura Cerretti non è punto esagerata.

L'aveva veduto un'onda di popolo attraversare in abiti pontificali fra un grande corteo le vie della città dalla chiesa di S. Vito al portico della basilica di S. Maria Maggiore, di cui era arciprete, per venire ad aprire con ogni solennità la Porta Santa.

L'avevano veduto partire per la vicina città di Velletri, di cui era stato fatto Vescovo suburbicario, per prendervi il solenne possesso della diocesi, ed ve fu accolto, per la fama che godeva, fra uno straordinario entusiasmo, con gettito di fiori, seguito da tutto il popolo fino alla cattedrale. Dimostrazione che il Cardinal Cerretti compensò con un discorso pastorale, in cui profuse tutto il suo zelo apostolico, e fu causa occasionale della morte!

Adoratore notturno

Non ostante che il male lo minasse da più anni, il Card. Cerretti fu tra coloro che, come Mons. Della Chiesa, volle prender sempre parte alle veglie della Adorazione notturna. Lo ricordo nel 1914, pochi giorni prima di partire per l'Australia, alla veglia nella Chiesa della Concezione dei Cappuccini presso piazza Barberini fra i confratelli che dopo gli augurarono il buon viaggio. Mons. Cerretti ritornò dall'Australia per proseguire la sua vita apostolica, tutta dedita al servizio della religione e del Papa.

Elevato alla sacra porpora, e venuto ad abitare in Via della Scrofa, il Card. Cerretti volle continuare a praticare la veglia notturna, allorchè cadeva nelle chiese vicine. Si recò nella chiesa di S. Agostino, sua parrocchia, ed in quella di S. Agnese a piazza Navona, di cui era patrono.

A piedi, accompagnato solo da un domestico, alle 22 o alle 23 (secondo la stagione) il Card. Cerretti veniva alla veglia, e, come un semplice sacerdote indossata la cotta e la stola, s'inginocchiava fra i confratelli per intuonare le lunghe preci che si protraggono per 3 ore nell'estate e per 3.30 nell'inverno.

Se alcuno si doveva confessare, Sua Eminenza si poneva ad un confessionale od in sacrestia per ascoltare ed assolvere il fratello penitente. Mezz'ora dopo la mezzanotte ritornava nella sacrestia per assumere le vesti liturgiche senza alcuna distinzione, ed all'altare, ov'era esposto il Santissimo, celebrava la S. Messa senza volere la bugia, e comunicava i confratelli, ritornava poi nell'inginocchiatoio a recitare le ultime preghiere sino alla fine della veglia, edificando i pochi confratelli presenti, (tre o al più cinque).

E mentre quelli che abitavano lontani, salivano nell'automobile per ritornare alle abitazioni all'1.30 o alle 2 dopo la mezzanotte, il Cardinale Cerretti invece a piedi percorreva il breve tratto di via sino al suo palazzo in via della Scrofa, pazientemente attendendo che il portone chiuso nella notte venisse aperto.

Ricordo che proprio nel tempo in cui il Card. Cerretti praticava le ultime veglie, venne lanciata sulla stampa una bassa accusa contro di lui: egli vi rispondeva nel modo migliore con la preghiera innanzi all'Ostia Santa esposta nelle ore notturne. Io fin d'allora notava la coincidenza per farne rilievo a tempo opportuno... che però è giunto troppo presto...

Il titolo di S. Cecilia

Come dell'Eucarestia, così il Cardinale Cerretti fu devotissimo dei SS. Martiri, e, come ho detto, avendo in sorte di essere patrono della chiesa di S. Agnese, favorito dal proprietario principe Doria Pampili, vi riorganizzò il Collegio dei Cappellani ed il Pensionato ecclesiastico, che vi è annesso. Fu altresì titolare della Basilica di S. Cecilia in Trastevere: e quivi rimarrà imperituro il nome di due fra i più illustri porporati dei tempi nostri: il Rampolla del Tindaro ed il Cerretti.

Il Card. Rampolla, anch'esso titolare donò il nuovo organo ed abbellì l'ipogeo dell'insigne Basilica con una ornamentazione musiva, imitante quella delle Catacombe, ma con una ricchezza quale non poteva avere alcuna cripta di Catacomba. Al Card. Rampolla fu eretto nella chiesa il sontuoso sepolcro che occupa un'intera cappella.

Il Card. Cerretti in pochi anni vi ha condotto un lavoro anche assai importante, sistemando il mal ridotto atrio, riducendolo a giardino, nel cui centro collocò il famoso *cantaro* o vaso di metallo, già abbandonato, ed in modo che dai quattro fori graziosamente gitta acqua nella sottostante fontana, imitante nella forma quelle delle antiche case romane. Un'iscrizione ricorda sempre il lavoro ed il nome del Card. Cerretti.

La devozione verso i Santi Martiri lo indussero in gioventù a frequentare le lezioni di sacra archeologia di Orazio Marucchi di cui fu grande ammiratore, e perciò il Cardinale Cerretti fu promotore dell'Istituto Pontificio di Archeologia e volle onorare l'insigne maestro, allorquando fu offerta al Marucchi la medaglia d'oro dal Governatore di Roma con un discorso, in cui dopo ricordati i meriti scientifici attestò che nei suoi viaggi attraverso il mondo, aveva sempre inteso ripetere il nome di Orazio Marucchi da prelati, vescovi, cardinali che, come lui ne erano stati discepoli e ne conservavano cara memoria e grande stima.

Cultore dei Martiri

Ascritto al Collegio dei Cultori dei Martiri, il Cerretti ne fu acclamato patrono e perciò interveniva alle feste cimiteriali, e prese pure parte all'agape offerta nel giorno di San Sebastiano dai padri francescani che costudiscono la veneranda basilica dell'Appia dedicata al Santo Martire, circondato da illustri scolari, cultori di Sacra Archeologia, alla quale il Cardinale inneggiò con eloquente parola.

Il nome del Cardinale Bonaventura Cerretti resterà unito ai grandi restauri ed alle esplorazioni archeologiche ed artistiche intraprese (e che ancora continuano nella basilica di S. Maria Maggiore favorendola con intelletto di amore e con l'autorità di Cardinale Arciprete. Così sulla Porta Santa della stessa Basilica resterà inciso il suo nome quale Cardinale *Legato* che l'aprì in questo anno Santo 1933, ma cui non fu dato di chiudere, rapito da morte immatura.

Si sono ricordati, e verranno ancora celebrati i meriti diplomatici insigni del Cerretti, come i viaggi lontani: verranno ricordate le benemerenze per l'incremento da lui dato agli Ordini Religiosi, specie alle Missionarie del S. Cuore, favorendo nelle Americhe la fondatrice M. F. Saveria Cabrini, così ne resterà imperitura la memoria in tutto il laicato cattolico ascritto alla Società di S. Vincenzo de' Paoli di cui fu patrono. Per essa il Card. Cerretti, già sorpreso dallo aggravarsi del male dettò l'ultimo discorso, magnifica apoteosi della Carità e di Federico Ozanam. Il voto quivi espresso avrà certo gran peso nel processo ecclesiastico del fondatore della Società laicale maschile Vincenziana.

Bonaventura Cerretti è stato il primo Cardinale che ha compiuto l'intero periplo del globo terrestre portando ovunque il nome di Roma, foriero e rappresentante insieme di quella *Unità universale* che pure su tutta la terra, deve costituire un giorno il *Regno di Cristo Redentore.*

AUGUSTO GROSSI GONDI

Incidente di frontiera bulgaro-rumeno

SOFIA, 19

In giornata avrà luogo l'incontro fra le autorità militari confinarie bulgare e quelle romene in località «Oboriste» per definire l'incidente avvenuto tre giorni or sono in seguito allo sconfinamento di alcuni militari romeni. I termini del fatto in contestazione sono i seguenti:

Mentre un cittadino bulgaro residente in Romania tale Russci Botchef tentava di varcare il confine bulgaro presso il villaggio di Kadievo in Dobrugia veniva scoperto da alcuni soldati romeni che lo inseguivano per circa un chilometro nel territorio bulgaro e lo facevano segno a colpi di rivoltella uccidendolo. Intervennero nel frattempo i soldati bulgari che aprivano il fuoco contro i romeni. Questi però riuscivano a fuggire tranne un sottufficiale che è stato fatto prigioniero.

Le risultanze dell'inchiesta sul disastro dell'"Akron"

WASHINGTON, 19

La Commissione navale incaricata di condurre l'inchiesta sul disastro del dirigibile *Akron*, ha consegnato al Segretario per la Marina la sua relazione. Questa conclude affermando che il comandante, per un errore di valutazione, non mantenne la rotta che gli avrebbe fatto evitare le condizioni atmosferiche avverse in cui si è alla fine imbattuto e che hanno provocato la catastrofe.

Tale constatazione ha dato luogo però ad una vivace divergenza di opinioni tra gli alti ufficiali della Marina, alcuni dei quali, tra cui lo ammiraglio Pratt, negavano ogni responsabilità da parte del capitano Mac Cord comandante dell'*Akron*.

La Delegazione inglese alla conferenza economica mondiale

LONDRA, 19

Alla Camera dei Comuni il primo ministro Mac Donald ha dichiarato che la Delegazione inglese alla Conferenza economica sarà composta da Mac Donald, Neville Chamberlain, Lord Hailsham, sir Jon Simon, Thomas, Cunliffe Lister, Runciman ed Elliot. Mac Donald ha aggiunto che come presidente della Conferenza egli non potrà assistere regolarmente alle riunioni della delegazione inglese e che in conseguenza Neville Chamberlain fungerà da capo della Delegazione stessa.

Mons. Borgongini-Duca a Padova

PADOVA, 19

Sua Ecc. Mons. Borgongini-Duca, che — come ieri abbiamo annunciato — si trova in questi giorni a Padova, quale Delegato per la Pontificia Basilica Antoniana, ieri mattina alle 7,30, ha celebrato la Messa all'altare dell'Arca. Nel pomeriggio si è recato in Episcopio per fare visita a S. E. Mons. Vescovo.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Un affettuoso discorso del Santo Padre

al pellegrinaggio belga

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto ieri il pellegrinaggio nazionale belga composto di 400 pellegrini, organizzato dall'Episcopato belga con a capo S. E. il Cardinale Primate. Il pellegrinaggio è guidato da Mons. Heylen, Vescovo di Namur.

Ne è direttore spirituale il Can.co Schmitz.

Fanno parte del pellegrinaggio anche 50 sacerdoti. Al ricevimento dal Santo Padre ha partecipato pure l'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede e il Consigliere ecclesiastico Mons. Devoghel.

I pellegrini, che raggiungevano complessivamente il numero di 600 sono stati passati in rassegna dal Santo Padre nelle Sale del Concistoro e Clementina e nelle aule e gallerie adiacenti e dapportutto l'Augusto Pontefice è stato salutato da fervide espressioni di letizia ed entusiasmo filiale.

La rassegna ha avuto inizio nella sala del Concistoro ové è stata presentata al Santo Padre la policroma bandiera dei Pellegrinaggi nazionali del Belgio a Roma e dei Congressi eucaristici, che in questa felice circostanza veniva inaugurata.

Sua Santità ha lungamente ammirato il fiammante vessillo elogiando i criteri di composizione, gli stemmi e i simboli che lo rendono per così dire un Belgio sintetico, indi ha percorso la lunga fila dei pellegrini prostrati al bacio della mano.

Terminata la rassegna il Santo Padre assisosi in trono nella sala del Concistoro ha rivolto a tutti i convenuti in lingua francese un importante discorso.

Il Santo Padre esprimeva anzitutto la Sua paterna soddisfazione per vedere così larga rappresentanza del Belgio, di quel Belgio, aggiungeva che, come tutto il mondo sa, è a Lui così caro per tanti titoli. E Pio XI continuava esaltando la nobile nazione, ove la fede è così attiva e industriosa per opere di apostolato.

In particolare ricordava quanto il Belgio ha fatto per le missioni nel Congo e il contributo veramente grande, che esso dà di vocazioni religiose e altresì l'opera assidua e mirabile che esso compie per l'educazione cattolica.

Il pellegrinaggio così numeroso poteva ben rappresentare tutto il paese unito in una esemplare fraternità e fusione di sentimenti, poichè erano presenti i vescovi e lo stesso Ambasciatore rappresentante ufficiale e autorizzato del Belgio.

Lo spettacolo era degno di questo anno giubilare, nel quale la Chiesa dovrebbe vedere tutto il mondo fraternizzare nella Religione di Cristo Re, che è Re precisamente per il titolo della sua redenzione.

Un altro motivo di letizia era vedere il Belgio rispondere in misura tanto grandiosa al suo invito rivolto al mondo intero per la celebrazione del XIX Centenario della Redenzione delle anime e della civilizzazione cristiana e si doveva constatore con riconoscenza che il mondo intero ha inteso profondamente e risponde con premura al grande invito del Papa. Il Belgio ha risposto tra i primi.

Al Papa non restava che augurarsi che una risposta così nobile data con tanto spirito di fede e di pietà fosse sorgente di inesauribili ricchezze spirituali.

Un pensiero il Papa rivolgeva al sacrificio di tanti pellegrini in un momento in cui questa terribile crisi mondiale fa rovinare non soltanto la economia degli Stati ma anche quella degli individui.

Questo pensiero suscitava nel cuore del Padre commozione e riconoscenza, che gli davano diritto di applicare alle anime dei figli i frutti dell'Anno Santo e specialmente un frutto straordinario.

E qui il Santo Padre volendo illustrare questo frutto particolare ricordava le parole del Maestro Divino « Io sono venuto e vado a morire perchè voi abbiate la vita e non soltanto la vita, ma la abbondanza nella vita. A me la morte, a voi la vita ».

Ecco il frutto. La vita dell'anima e, di questa vita, l'abbondanza. E' la vita cristiana che, come dice il suo stesso nome, viene da Cristo. Questo Anno Santo sarà dunque un anno di espansione e di accrescimento di questa vita, un anno di santificazione.

Il Santo Padre concludeva le sue ispirate ed affettuose parole dichiarando di voler benedire insieme coi presenti e le loro famiglie, coi loro interessi spirituali e materiali, il Belgio intero perchè Dio gli conservi sopratutto in questo momento così difficile, questa unità di spiriti, di cuore e di pensiero, questa concordia di azione, prima condizione per il sollievo di ogni male, prima condizione di ogni prosperità.

Terminato il discorso Sua Santità impartiva sui pellegrini inginocchiati l'Apostolica benedizione, indi prima di allontanarsi benediva anche il nuovo vessillo dicendo di vedere in esso oltre che il segno, che riuniva il pellegrinaggio attuale, la promessa di numerosi pellegrinaggi per l'avvenire.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore;

S. Em. il Card. Rossi, Segretario della Concistoriale;

S. E. Mons. D'Erbigny, Presidente della Pontificia Missione Pro Russia;

S. E. Mons. Macchi, Vescovo di Como;

S. E. La Puma, Segretario della Congregazione dei Religiosi.

La medaglia annuale pontificia

La medaglia annuale pontificia solita a coniarsi ogni anno in occasione della festività dei Santi Pietro e Paolo quest'anno recherà da un lato, come sempre l'effigie del Pontefice, mentre nel verso riprodurrà la Porta Santa della Basilica Vaticana con le date commemorative dell'Anno Santo straordinario.

Suffragi per il Cardinale Cerretti

Ieri matt., nella Cappella del Pontificio Seminario Romano Minore, è stata celebrata una Messa solenne in suffragio del card. Cerretti. Vi assistevano il Seminario e il Semiconvitto San Luigi al completo.

— Anche a Velletri è stato celebrato un ufficio in suffragio del cardinale Cerretti, Vescovo di quella città.

Il Vescovo di Carpi ricevuto dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto in lunga ed affettuosa udienza particolare Sua Eccellenza Monsignor Giovanni Pranzini, Vescovo di Carpi, che a Sua Santità ha dato relazione della intensa vita cristiana nella sua bella Diocesi, ricevendo dal Sommo Pontefice le più confortevoli parole di incoraggiamento e di benedizione.

L'Italia alle manifestazioni agrarie di Berlino

ROMA, 19 pom.

Alle manifestazioni internazionali di agraria che si svolgono a Berlino dal 18 al 31 maggio corrente partecipa una delegazione ufficiale italiana costituita dal Consiglio nazionale delle ricerche ad invito del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli fascisti e composta dall'on. dottor Francesco Angelini, capo della delegazione e dai professori Giuseppe Tommasi, Ferruccio Zago, Ugo Pratolongo, Giovanni Scanga, Mario Bariani, Enrico Fileni, Carlo Santini, Augusto Micheli, delegati.

Il completo programma del giugno triestino

TRIESTE, 19 pom.

E' stato ultimato in ogni suo particolare il programma ufficiale del giugno triestino, al quale, sotto la guida del Podestà senatore Pitacco, ha collaborato un largo Comitato organizzatore comprendente tutti gli esponenti della cita pubblica cittadina.

Come ogni anno, le festività del giugno triestino hanno inizio nella ricorrenza dell' anniversario della dichiarazione di guerra. Il grande raduno nazionale organizzato dal R. A. C. I. per la fausta ricorrenza apre quest'anno la serie delle manifestazioni.

Ecco pertanto i numeri più salienti del programma: dal 4 al 15 giugno terza mostra dell'arredamento; dal 6 al 10, torneo internazionale di tennis; dal 10 al 14 congresso nazionale speleologico ed inaugurazione dei grandi lavori di accesso compiuto nella grotta del Timavo a S. Canziano; dal 15 al 17-18 Concorso ippico nazionale e gare militari per la coppa Mussolini; giorno 17 festa dei pescatori con l'intervento di tutte le barche pescherecce del golfo e fuochi di artificio; dal 17 al 24 prima mostra nautica triestina nei saloni della stazione marittima; dal 18 al 2 luglio mostra della caccia; 24 giugno festa del mare notturna nel bacino di S. Giusto; 25 giugno. Campionato motonautico nazionale per fuori bordo a Cruisers; 29 giugno, chiusura del giugno triestino, con grandioso tradizionale spettacolo pirotecnico all'ippodromo di Montebello.

Per il giugno triestino è in vigore la riduzione del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato con decorrenza dal 15 maggio al 30 giugno.

La commemorazione di Angelo Angeli

FIRENZE, 19

Nell'Aula Magna dell'Ateneo Fiorentino, in Piazza San Marco, il prof. Livio Cambi, della R. Università di Milano terrà sabato 27 corrente alle ore 17 la commemorazione di Angelo Angeli, indetta dalla Sezione Toscana dell'Associazione Italiana di Chimica.

Mortale caduta da un fienile

VICENZA, 19

Ieri mattina Giuseppe Dal Bellin di anni 48, figlio adottivo del signor Andrea Peruffo domiciliato a Saviabona, stava lavorando sopra un fienile alto 5 o 6 metri, quando perduto l'equilibrio precipitò al suolo. Nella caduta si produsse la frattura della base cranica.

Raccolto e trasportato nella vicina abitazione, nonostante ogni cura decedeva dopo tre ore. Il brigadiere dei carabinieri Moschin della nostra sezione si portò sul luogo per gli accertamenti del caso.

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I, 8 PADOVA

Ecco i quattro preparati
di cui non può fare a meno l'Agricoltore intelligente
PROTECTOR PIAZZA Potentissimo insetticida ed anticrittogamico, indispensabile per avere raccolti abbondanti e frutta sana e ortaggio perfetto! Costa L. 7,50 al Kg. - L. 8,50 al litro - Franco ovunque. Si usa all' 1 %.
COLLA INSORMONTABILE — Applicata al fusto delle piante impedisce che formiche, bruchi, ecc. possano salire a danneggiare i fiori, le gemme ed i frutti. Anche se applicata alla corteccia non arreca alcun danno alla pianta. Mantiene costantemente la sua vischiosità per tre o quattro mesi, esposta al sole, all'acqua, ecc. Supera indiscutibilmente i migliori prodotti esteri. E' un vero prodigio della chimica italiana!!! Una scatola da Kg. 0,500 costa L. 10,50 - N. 3 scatole L. 30 Franche ovunque.
RATTOLIN — Topicida perfetto. Non ha bisogno nè di manipolazioni, nè di aggiunte. Distrugge topi, ratti, arvicole, scarafaggi o piattole. Uccide quasi istantaneamente. Una scatola costa L. 5 - N. 4 scatole L. 18 Franche ovunque.
PIAZZOLIN — Insetticida liquido superiore. Uccide con poche spruzzate, mosche, zanzare, formiche, pulci, ecc. Costa L. 10 al litro - Damigiana da litri 6 L. 55 Franca ovunque.
CHIEDETE OPUSCOLO GRATIS
Per ordinazioni anticipare importo sul c.c. post. N. 5-3316 - Firenze - del
Prem. Labor. Chim. Ind. Alessandro Piazza - Soiana (Pisa)

TERME ALLA STAZIONE DI MONTEGROTTO
(PADOVA)
FANGHI - BAGNI - MASSAGGI
Grotta sudatoria naturale, la più potente e perfezionata da 38 a 65 cg.di — E' fra i migliori fanghi del mondo per l'alta termalità (87 cg.di) e radioattività, insuperabile per l'efficacia.
Trattamento famigliare — Particolarmente adatto per sacerdoti, essendovi Oratorio nell'interno dello Stabilimento.
Aperto tutto l'anno — Nei mesi freddi lo stabilimento viene riscaldato con l'acqua della propria sorgente.
I. classe L. 28 - II. classe L. 20 cura compresa
Per inviati da Comuni ed Opere di Beneficenza L. 18,- tutto compreso

dal 17 al 24 Maggio
Il Libro buono per tutti
Sconto 19 per cento sui prezzi di copertina
(per acquisti di almeno L. 100 sconto 15 per cento)
Libreria "BONONIA" Via Altabella 8 - Bologna

CASA VINICOLA
G. AMODEO & F.
Tel. inter. 1405 TRAPANI - Via Fardella 38
MARSALA NATURALE 16°
in fusti da 50 litri L. 110
in fusti da 100 litri L. 200
Franco stazione destino
Fusti gratis
Pagamento in assegno

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) - Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel. 2934

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli, Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.
MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, centralissima tranquilla - Cucina eccellente curata. Auto alla Stazione - Prezzi modici. Proprietà Bonelli.
PISA
HOTEL NETTUNO, Restaurant - Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio - 1 min. dalla stazione.
VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appennino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. ALBERGO GIOVANELLI ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20335
Pratiche per Riconoscimento Governativo di titoli Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia.

Mons. Daniele Quaglio
Il Tesoro del Chierico
Seconda edizione Due vol. di complessive pagine 1061
Lire 18,
L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.
Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a L. 15.
Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

SOGGIORNO INCANTEVOLE
QUOTA GIORNALIERA
L. 23 o L. 28
VITTO ALLOGGIO IN ALBERGO - CABINA PER I BAGNI - LEZIONI - TASSE E SERVIZIO COMPRESI - IL CORSO PUO' DURARE ANCHE UNA SOLA QUINDICINA.
Corsi per principianti e dilettanti - Le professioniste possono soggiornare a titolo di perfezionamento.
PAESAGGIO e FIGURA
Chiedere il ricco catalogo programma gratuito al Pittore ADRIANO BOGONI - Via Monte S. Genesio 4 - MILANO
UTILIZZATE LA VILLEGGIATURA

Motivo mariano

E' un argomento quello che tratto di mirabile delicatezza. Non lo credo adatto per i profani. Occorre per intenderlo un certo gusto delle cose celesti, in parte innato e in parte acquisito. C'è pericolo di cadere ad ogni passo nel sentimentale o nel profano. E' un motivo di sublime musica, la musica mariana, così opportuno nel fluente Maggio a Lei dedicato, Regina dei Santi, Regina della Pace.

La lauda dovrebbe essere intonata non da una povera lingua balbettante, ma da quelle eccelse di Scoto e di Bernardo.

Mi ci provo non da solo (sarebbe assurdo), ma con una guida sapiente, il Benedettino Hugo Lang, autore di un Libretto, che s'intitola «Madre di Cristo» ed è tradotto chiaramente dal tedesco da Don Luigi Rolando (1). E' edito in nitida veste dalla «Morcelliana» di Brescia, che non si dà tregua nella salita. Il suo motto potrebbe essere: «vita ascendente», o anche: «per aspera ad astra», o, ancora: «ogni giorno più in alto».

La mistica benedettina mi è di buon affidamento: non si corrono in essa i rischi dell'eresia: è salda, quadrata, a posto. E' stato scritto, e giustamente, che l'Umanità vive per gli Eroi, i genii, i Santi. Più vicini alla perfezione sono, naturalmente, i Santi. Ma anche i Santi non toccano il vertice. Noi andiamo in cerca ansiosamente, di una creatura di perfezione. E' Maria. Anche spiriti avulsi dalla luce del Cristianesimo, come Carducci e Byron, si sono inteneriti dinanzi alla Madonna. Il suo culto accomuna gli umili e i grandi.

Dante e Petrarca hanno ad Essa consacrato il fiore della loro Poesia.

Come la forza di « gravità » attrae i corpi verso il centro della terra, così non è difficile immaginare una forza contraria, propria, non più della materia ma dello spirito, la quale attragga tutte le creature fuori dell'orbita del mondo, verso Dio. La creatura, su cui questa forza di attrazione si esercitò massimamente, è Maria.

Il pio scrittore, basandosi sull'autorità dei Padri e dei Libri Santi, non dubita di denominarla «Tabernacolo della SS. Trinità», denominazione, che ci fa provare la vertigine del sublime.

In quest'alto clima mistico si intrecciano i nomi più delicati ed arditi: *E' figlia del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito.*

Se Gesù fosse nato per le vie della carne, sarebbe stato come tutto ciò che è dalla carne, destinato a perire. Il Risorto non dalla carne viene, ma dallo Spirito. Aveva ragione S. Paolo nell'affermare che tutta la verità del Cristianesimo dipende dalla effettualità della Resurrezione. Altro che il pallido simbolo degli idealisti! O realtà, o nulla. Adombrata fu Maria dallo Spirito e quindi è Sposa dello Spirito.

Nel contempo è vera *Madre di Dio*. Il Concilio di Efeso lo ha testimoniato per l'eternità. In questi giorni è stato inaugurato a Venezia, magnifico omaggio dell'arte italiana alla Madonna, nella Chiesa degli Scalzi il grande affresco, che celebra tale evento, opera di Ettore Tito, nel soffitto che ricorda gli splendori del Tiepolo distrutti dalla furia della guerra. E' pertanto *Madre del Figlio* e visse fortissimamente il dramma delle Madri, che consiste nell'allontanamento del Figlio, che prende la sua posizione di autonomia e di battaglia nella vita: dalla disputa tra i Dottori sino alla Morte in Croce.

Finalmente è *Figlia del Padre*, che ad Essa assegnò — ab aeterno — la salutifera missione. Questa fuga di secoli concentrata nell'attimo dell'eternità ci spaura e ci sublima: vuol dire, concependole, che anche noi siamo destinati a trascendere il tempo.

La Madre e il figlio sono paragonati dal dotto Autore a due occhi del ponte maestoso, che congiunge il cielo e la terra, l'arco del cielo che scende verso di noi e l'arco della terra, che va verso il Cielo.

Si profila nello sfondo la scena inimitabile dell'Annunciazione così come la videro i nostri sommi artisti.

Nulla sapeva Maria dei disegni eterni. Tutto fu affidato al messaggio dell'Angelo di luce, che è Gabriel. Dolce clima, nel quale gli Angeli si muovono con leggerezza e festività.

Il Mistero della Maternità è dei più solenni dell' Universo. Per questo Goethe pose le madri nel suo mito famoso al centro della vita. Che dire, dunque, della maternità divina? Tutta la Redenzione del mondo dipende dall'ineffabile segreto rivelato da Gabriel a Maria.

Il libro si chiude con il trionfo di Maria, tanto somigliante a quello dantesco.

E' Essa la mite Regina della Pace, il rifugio dei peccatori. Le fan corona i Santi, tutti i Santi, e non solo i Santi, ma i giusti, quelli che chiusero la vita nel bacio del Signore, quelli che, staccandosi « dalle ghiande dei porci » secondo la forte frase del chiaro Autore, si sono rivestiti di luce e sono stati giudicati degni di assidersi al Convito del Padre.

Il pregio del Libro è di avvivare la pietà dei fedeli con le risorse dell'alta teologia, resa vibrante dal sentimento. E' nostro voto di poter un giorno unirci ai Santi e ai giusti in questo canto d'amore, che non ha fine ed ognuno a Lei rivolge nell'intimità dell'anima la mirabile preghiera di Francesco Petrarca:

Raccomandami al tuo Figliuol, verace
Uomo e verace Dio,
Ch'accolga il mio spirto ultimo in Pace.

Francesco Aquilanti

(1) HUGO LANG O. S. B. — *Madre di Cristo* — Traduzione dal tedesco di Don Luigi Rolando. — Morcelliana Brescia, 1933-XI, Pag. 108, — Pr. L. 4.

Definitive rivelazioni sul tesoro di Paolo Kruger

Un libro in una soffitta

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 19 pom.

(*SIC*) — E' svanita un'altra delle tante leggende, la quale aveva attirato tanti avventurieri nel Transval, negli ultimi 32 anni. Si tratta del famoso tesoro, che il Presidente Paolo Kruger, avrebbe secondo la credenza, fatto sotterrare allorquando egli si dovette ritirare dall'avanzata delle truppe britanniche, nel 1900.

Ove fosse nascosto, questo tesoro, nessuno lo sapeva. Ogni tanto sorgeva una nuova diceria, la quale dava indicazioni sempre erronee fino ad ora. Solo, poco tempo fa, il mistero è stato svelato nella sua integrità, in seguito ad uno strano ritrovamento fatto nella soffitta di una casa, situata nei dintorni di Londra. Dunque, si è rinvenuto un piccolo libro, sotto forma di diario, nel quale il Comandante Noome, suo proprietario, riporta di avere lui, organizzato, per ordine del Presidente Kruger, il trasporto e la messa in salvo del famoso tesoro. Egli descrive il viaggio attraverso il Nord del Transval, eseguito il 30 agosto 1900, su di un treno speciale, con un servizio di guardie e tutte le precauzioni necessarie, per impedire un'aggressione da parte di banditi. Le vittorie britanniche rendevano questa fuga necessaria. Il Presidente Kruger, nel frattempo, negoziava la vendita di questi lingotti d'oro, con una firma bancaria tedesca — Wilken e Ackermann — alla quale essi vennero consegnati nel porto portoghese dell'Est Africa, Lourenco Marques. Il beneficio ricavato da questa vendita, venne impiegato nel procurare dei viveri e delle suppellettili alle popolazioni boeri.

Il Presidente Kruger, forse prevedendo quanto nel futuro si ricercherebbe questo tesoro, chiese al Comandante Noome, di redigere una recensione accurata di tutti questi avvenimenti, senonchè il libro in cui erano state prese le note, venne smarrito dal suo proprietario, il quale morì prima di averlo potuto ritrovare.

E così è stato un puro caso, quello che ha messo termine a tante ricerche, destinate a rimanere infruttuose.

Il più grande filosofo cinese rimprovera le sue connazionali

(Nostro servizio particolare)

SHANGHAI, 19 pom.

(*SIC*) — Il dott. Hu Shih, il più grande dei filosofi viventi della Cina, ha parlato alla seduta commemorativa del 16.mo anniversario della fondazione dell'Associazione delle giovani donne Cristiane, e si è intrattenuto sul tema: «Contributo della donna cinese alla crisi nazionale».

Secondo il dotto filosofo, la potenza o la decadenza di una nazione dipende assai dalla mentalità delle sue donne, dal modo con cui sono allevati i bambini, dalla considerazione in cui si tiene la famiglia e dalla maniera in cui gli uomini occupano il loro tempo. A sostenere questa sua asserzione, egli dimostra che gran parte dei mali che affliggono la Cina, proviene dal fatto che le madri non hanno nessuna nozione dell'igiene con cui debbono tenere i loro bambini, non se ne occupano quasi per niente, dedicano grande parte del loro tempo sia a giocare a «mahjong», sia a altre occupazioni frivole, in contrasto ad altri periodi della loro storia, in cui esse lavorano alacremente, e non avevano quasi tempo da perdere in giuochi. Gli uomini, poi, non considerano la donna come loro pari, e spesso nel popolo le maltrattano.

Il dott. Hu Shih, risiede a Pechino, ove è membro di diverse Università locali. Egli rifiuta ostinatamente di aderire a qualsiasi istituzione scolastica americana, alludendo che il posto di un cinese colto è di rimanere in Cina e di pagarvi il suo obolo alla riorganizzazione spirituale così necessaria per un luminoso futuro della nazione.

Capsule d'oro per denti offerte in pegno

(Nostro servizio particolare)

YACKSON, 19 pom.

(*SIC*) — Una donna si è presentata giorni or sono all'ufficio di pegno della città di Yackson, presentando due capsule d'oro, per denti. Da prima gli impiegati rimasero un poco perplessi, non sapendo se accettare questo strano pegno ma finirono per valutare le due capsule ed accettarle, essendo questo il solo bene posseduto da quella famiglia bisognosa di mezzi.

La Cina all'Esposizione di Chicago

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 19 pom.

(*SIC*) — L'incaricato di organizzare i padiglioni cinesi alla grande Fiera di Chicago, ha annunziato che nel prossimo mese, arriveranno per completare il villaggio cinese, che egli sta per ultimare, la più grande *troupe* di acrobati cinesi, alla quale si uniranno i migliori attori e le grandi attrici del teatro cinese. Vi saranno inoltre, le rappresentazioni di attrazioni assolutamente nuove e sconosciute.

Gli esperimenti del Cap. France nel "volo cieco"

DENVER, 19 pom.

(*SIC*) — I membri della Società Americana degli Ingegneri di Denver sono stati recentemente iniziati ai misteri del «volo cieco», cioè del modo come un pilota di aeroplano, può guidare il suo apparecchio nella notte la più oscura e la più nuvolosa, servendosi solo di segnalazioni dategli attraverso un apparecchio di radio a lui vicino.

Il capitano France, chiamato a parlare sui suoi esperimenti, ha cominciato con l'intrattenersi sui vari progressi dell'aviazione, dai giorni del suo inizio sino ad oggi.

Egli accenna pure, alla sicurezza sempre maggiore che ormai godono i passeggeri. E di lì, egli venne ad illustrare ciò che sembra essere lo ultimo ritrovato della scienza aviatoria, e cioè sulle onde della radio le quali tengono il pilota, nella sua rotta, con delle segnalazioni sicure come quelle che un autista trova su di una via maestra, ben intrattenuta.

Siccome il capitano France, risiede a Denver, egli ha preso questo posto, come esempio, per spiegare i suoi esperimenti. — Dunque, egli dice — l'onda meridionale della radio, da Cheyenne passa su di Denver, e ivi interseca l'onda nordica che è emessa dalla stazione di Pueblo, recentemente attrezzata.

Un pilota che voli da Denver e Cheyenne, comunque oscura sia la notte, non ha bisogno di segnali che lo aiutino a seguire la sua rotta. Egli conosce di essere sulla buona direzione fintantochè egli senta un ronzio nel suo casco radiofonico, rotto ogni 12 secondi dalla lettera «G» emessa dalla stazione di Chayenne. Se egli viene a trovarsi all'infuori della direzione dell'onda, allora il ronzio cessa e sente i segnali formantesi dalla lettera «A» se trovasi da un lato e dalla lettera «N» se trovasi dall'altro lato. A questo modo, egli riconosce che è fuori dalla sua rotta nonchè il lato verso il quale deriva. Così egli può manovrare in conseguenza, e ritornare a udire il ronzio regolare il quale gli indica che egli segue la buona direzione.

Il capitano France, crede che nei prossimi miglioramenti dell'aviazione si debba contare di potere presto atterrare in un campo assolutamente invisibile con il solo aiuto dei suoi apparecchi a bordo. Gli esperti governativi, stanno già esaminando diversi progetti, presentati loro e corrispondenti a questo scopo.

Il congresso per l'industria del pomodoro a Parma

PARMA, 19 pom.

Presso l' Università degli Studi, con l'intervento di S. E. Marescalchi, è stato inaugurato ieri il congresso nazionale dell'industria del pomodoro. Erano presenti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà ed altre autorità e personalità.

Dopo brevi parole del Podestà e del Presidente della Unione industriale, S. E. Marescalchi ha pronunciato il discorso inaugurale, che è stato vivamente applaudito.

Hanno infine parlato l'on. Fornaciari per la Confederazione fascista degli agricoltori e il prof. Guarnieri per la Confederazione fascista dell'industria.

LE ARTI DECORATIVE E L'AMMOBIGLIAMENTO DELLA CASA

Una vita più esigente della materia

L'innesto dell'arte decorativa rustica con l'arte decorativa moderna

Il susseguirsi frequente, nel momento attuale, delle esposizioni di arte figurativa e decorativa, è una sicura dimostrazione che vi sono dei problemi che l'artista cerca di risolvere per raggiungere una più perfetta associazione fra le necessità pratiche e la completa soddisfazione del suo sentimento estetico, cui non può rinunciare.

Scuole e botteghe della Rinascenza

Nel passato noi avevamo questi artefici di fusione, che procedevano in una sintesi sicura, guidati da un ideale artistico unico, raggiunto in seguito ad uno sviluppo individuale coordinato, che culminava poi nell'eccellenza di pochi eletti, che davano ad ogni manifestazione dell'arte il valore riassuntivo di un'epoca. E il luogo dove essi si foggiavano erano le scuole e le botteghe. L'artigianato formava se stesso nelle botteghe situate nel mezzo delle città, lungo le viuzze ove la vita veniva condotta in comune, e di là uscivano quelle opere mirabili che rendevano il loro autore l'uomo capace di dare un nuovo impulso alle manifestazioni dell'arte e di divenire il maestro di un nuovo indirizzo. In altre parole: dalle botteghe usciva l'artista nel senso completo della parola.

Da noi, nelle botteghe di Toscana o presso gli artisti che vivevano alle varie corti dell'Italia centrale e settentrionale nei secoli dell'Umanesimo e della Rinascenza, possiamo trovare gli artisti che si davano con tenacia allo sviluppo della tendenza naturalistica e veristica, ravvivata dallo studio delle « cose antiche » e favorivano per questo una « duplice rinascita »: quella dell'antico e quella della realtà.

Fuori d'Italia, in Germania, nella fine del sec. XV, si è ancora ben incerti fra l'arte gotica così delicata e l'arte della Rinascenza. Solo con l'Holbein, dopo copiosi tentativi, dei quali ci restano esempi degni di ammirazione in special modo nel Durero, si può assistere al trionfo della Rinascenza, che è l'insieme di una felice unione della bellezza formale e della ricerca del carattere, che è uno dei tipici aspetti dell'arte fiamminga e tedesca del sec. XV in particolare e di tutta l'arte dell'Europa centrale in generale. Ed anche questi uscivano dall'artigianato ed erano divenuti gli eletti. I disegnatori e gli incisori tedeschi del sec. XV e XVI sono degli ammirevoli artigiani che, quando l'immaginazione ed il pensiero l'innalzano al di sopra della precisione e delle attrattive metodiche del mestiere, si fanno degli artisti inimitabili. In questa comunanza di vita condotta nelle città, in cui tutto si svolgeva in un centro unico, si otteneva che i non artisti si educavano alle manifestazioni dell'arte, poichè la vedevano ogni giorno e potevano capirla, specialmente quando quest' arte si faceva espressione della loro vita e soddisfazione del loro pensiero. Perciò dalle manifestazioni delle opere d'arte i non artisti sentivano educato il proprio gusto e le compenetravano, poichè le avevano vissute.

L'arte e il pubblico

La situazione si trova in questo momento capovolta e si manifesta una condizione in antitesi completa alle condizioni che troviamo nei secoli della Rinascenza italiana e della Rinascenza tedesca. Attualmente l'artista presenta se stesso al pubblico dei non artisti già determinato nel suo pensiero, sicuro nella forma, ed il pubblico deve avvicinarsi a quest'arte, che gli viene presentata, richiedendosi appunto che debba indirizzare la capacità propria di sentire e di commuoversi verso un determinato ordine di fatti e di cose. E non è cosa facile avvicinarsi all'arte: perchè, se tra l'arte e l'artista vi è un rapporto diretto dettato da opportunità estranee cui non si può nulla intromettere, il rapporto tra l'arte ed il pubblico non esiste: bisogna crearlo. Occorre che il non artista si sposti dal proprio gusto, che generalmente è stato formato senza fatica, per tradizione, direi quasi, per abitudine, e impari a conoscere il travaglio che agita l'anima e la mente dell'artista e possa capire quegli slanci vitali che hanno suscitato la mente creativa dell'artista stesso e che si ritrovano nell'opera da essa prodotta. Ripeto, non è cosa facile avvicinarsi all'arte, specialmente ora che predomina una tendenza per cui ogni artista cerca di distruggere se stesso nella sua eredità spirituale: e perciò si stacca dal passato mentre con sicurezza vuol foggiare il suo avvenire artistico più che il presente. Questo non è che giustificazione di quello che sarà, e l'artista si sente portato ad una reazione ove imperano forze mosse da un istituto che è nel medesimo tempo primitivo e logorato. E non si ha un gioco di parole, ma una realtà, tanto che alcuni hanno detto che noi apparteniamo ad un tempo eroico simile a quello degli Atridi o all'anno Mille.

« Per metterci a fuoco con l'arte moderna — dice l'Usuelli in un suo articolo dell'«Emporium» del mese di luglio del 1932 — occorre coltivarla continuamente, con osservazioni, con confronti attenti, con spirito colto e sensibile. Allora si potrà distinguerla oltre la sua apparenza immediata, misurarla nella sua realizzazione, intenderla nei suoi significati, nella ricerca di una tecnica lontana dall'impressionismo, dagli abusi decorativi orientali.

Abbiamo parlato di sintesi nelle manifestazioni dell'opera d'arte, e la sintesi ci viene data dal fatto che un quadro, una scultura non va considerata in se stessa, ma nelle funzionalità completa di cui essa non è che una parte, cioè nella casa, nel negozio, nell'architettura di un vasto edificio, che sono la sintesi dell'opera d'arte. Nei secoli XIV-XV-XVI la facciata dell'ospedale, la chiesa ove si riunivano i fedeli per pregare il Signore e si tenevano le concioni di parte le case del Signore o del cittadino arricchito nei commerci d'Oriente, il palazzo comunale costituivano la sintesi della manifestazione dell'opera d'arte. Ed era giusto: la vita si conduceva sotto gli Arrengari. nelle piazze o nei sagrati, nei quali il pensiero pio dei defunti aggiungeva devozione religiosa alla bellezza artistica dell'architettura.

Nel secolo XVIII gli architetti si impongono come compito le costruzioni dalle grandi composizioni decorative, mentre nelle vaste sale i mobili *bouls*, i grandi lampadari veneziani o boemi, le ceramiche europee o esotiche — Schoembrun è ricca di vasi cinesi e giapponesi — completavano un unico effetto decorativo. Ed infatti, se la decorativa del Rinascimento può essere gustata palmo a palmo, quella dei sec. XVII e XVIII tende unicamente all'effetto complessivo.

L'edilizia civile

Dell'eclettismo proprio dell'ottocento, seguito a quell'architettura che viene determinata come architettura neoclassica, nel quale movimento gli architetti italiani eccelsero per costruzioni imponenti alle corti straniere, si dice in genere che è molto difficile tracciare una sintesi, perchè privo di avviamento unitario e di grandi affermazioni individuali: tuttavia nel secolo scorso si va formando quell'edilizia civile, importante specialmente nelle costruzioni utilitarie di uso collettivo, per le quali più spesso l'opera dell'architetto viene dominata dalla tecnica dell'ingegnere. E così anche nella costruzione di grandi edifici per le abitazioni di affitto si è solo preoccupati di problemi di spazio e di opportunità e non ci si ferma a mettere in rilievo che la costruzione della casa, dell'abitazione ove si svolge la massima parte della nostra attività, della nostra vita interiore, — casa che, per quanto d'affitto, rappresenta il « focus », che è pure fonte di ogni poesia, il primo e l'ultimo pensiero dell'uomo — è un complesso unico di costruzione e di addobbo. Nella casa vediamo, infatti, sempre convergere tutte le energie delle varie civiltà e rappresentare in questa la somma di tutte le attività dell'uomo. Anche Omero si lascia trasportare alla descrizione delle bellezze fantastiche della casa di Alcinoo e gli dei stessi avevano una casa sulla cima dell'Olimpo. La casa non è solo un complesso di elementi tecnici e materiali, ha si potrebbe dire per essa come si è soliti dire per l'opera d'arte: essa è materia ed essa è spirito. La casa è un testimonio universale della vita dell'uomo e nel medesimo tempo è individuale, particolare, locale.

Razionalismo

Si parla ormai di frequente di razionalismo nell'architettura e nelle arti decorative in genere e si iniziano frequenti discussioni se il razionalismo nell'arte respinga l'ornamento, e ci si ferma sul gioco di parole «ornamento o mancanza di ornamento» quasi che la mancanza di ornamento non sia anch'esso un programma decorativo, e ci si dimentica un po' facilmente che l'architettura è sempre stata razionale nei momenti nei quali essa è stata manifestata, e, rispetto a questi momenti, utilitaria. Ma forse ci si dimentica che la casa, considerata nel suo insieme architettonico e decorativo, architettura e ammobigliamento insieme, non è il risultato inerte di una combinazione tecnica, ma, deve essere vivificata da un sentimento più esigente della materia. E per questo si impongono le frequenti esposizioni di arte decorativa che si affermano dappertutto con brillante successo; perchè, se l'artista ha bisogno di manifestare il risultato delle ricerche, che, per quanto ricche, non formano ancora l'opera d'arte se non si estrinsecano, noi che formiamo il pubblico dei non artisti, sentiamo di non poter rimanere completamente estranei a questa preparazione e svolgimento dell'arte e siamo spinti a vedere come l'artista — che vive, essenzialmente, in un mondo in cui tutto si manifesta in equilibrio di masse, di variazioni dal chiaro all'oscuro, di tono — partecipi al movimento di queste variazioni e prenda parte alla vita sociale, di cui anche l'artista subisce le attrattive, gli impulsi e le dure necessità. E non si dica che questo sia utilitarismo che soffoca l'arte. L'arte universale ed eterna è compresa tutta nella mobilità del tempo.

Nella prefazione al catalogo de « La mostra dell'arredamento a Valle Giulia», mostra tenuta a Roma nel gennaio e nel febbraio di quest'anno, sono stati determinati i rami dell'attività artistica. E si legge: «tutti quelli che concorrono a rendere nobile ed eletta una costruzione». L'artigianato, dunque, prepara il materiale che l'artista coordina in una sintesi che si offre a noi in una compenetrazione perfetta della nostra necessità materiale e spirituale. Per questo nella casa la disposizione dei mobili deve suscitare in noi la sensazione di una sinfonia: non una nota discordante, ma un insieme che ecciti in noi un sentimento di riposo, di calma, e nell'armonia della costruzione con l'addobbo interno ci deve essere mancanza di linee acute che ci turbino. E direi quasi che quello sviluppo geometrico che noi diamo ora alle case, agli appartamenti moderni, quella inquadratura uniforme, calmano lo spirito, danno un riposo necessario al nostro io, senza, tuttavia, darci un senso proprio dell'immutabile.

Un pioniere

Su questo bisogna insistere: che manchi il senso dell'immutabile. E, se pure certi postulati di uguaglianza e di universalità si sono manifestati in special modo nelle arti decorative e si vogliono difendere, tuttavia questi, penso, debbono essere intesi in senso tecnico e non in senso estetico. E vero che la casa, intesa come insieme di costruzione e di ammobigliamento soddisfa ad un bisogno cui nessuno si può sottrarre; ma è necessario pur ricordare che essa è diversa a seconda della latitudine ed è contingente alle epoche ed ai popoli, anche se ammettiamo che l'artista architetto, come ha detto Francis Joudain, pioniere in Inghilterra di quella manifestazione d'arte che si chiama «architettura ed arte applicata moderna» accompagnando nel 1913 un progetto decorativo per una casa di soggiorno ove predominano linee diritte che dispensano da un'inutile decorazione, «non crea forme arbitrarie, ma quelle dettate dalla funzione». E questo senso del particolare nel collettivo, questo valore dell'espressione singolare anche nello «standard» è stato ottenuto da alcuni architetti austriaci, i quali hanno costruito case operaie in serie, senza esser secchi e senza cessare di essere umani. E che nelle loro costruzioni collettive mantengano un «*gennet*» proprio dell'Autria, ce lo dimostra il fatto che nel museo «Sociale ed Economico» di Vienna sono stati avvicinati disegni riproducenti progetti di questa architettura moderna ad una stampa che ricorda Vienna del secolo XVIII. E ciò non è sembrato un anacronismo.

Ci siamo ribellati contro quella che fu chiamata, con una contradizione in termini, arte folcloristica; e non a torto. Ma tuttavia, sappiamo che ad esempio in Polonia, ed in particolar modo a Varsavia, ove si sta applicando un piano molto studiato per lo sviluppo degli edifici pubblici, nei quali si nota l'influenza dell'architettura verticale predominante in Germania prima della guerra, l'innesto tra arte decorativa rustica ed arte decorativa moderna ha dato frutti vitali e fecondi. Non è da dimenticare che nel folclorismo si trova la pura tradizione estetica polacca: gli stili aulici sono stati in Polonia importati, ma l'arte dei contadini coopera allo svolgimento di una nuova arte tradizionale.

L'arte folcloristica

E' una cosa che tutti sanno che la tendenza astratta moderna vuole ridurre l'infinita variabilità delle realtà ad una serie quanto più possibile breve e schematica. E gli unici elementi effettivi della decorazione sono colore e ritmo, espressi con i più semplici segni. E si vuole introdurre nella decorazione dell'interno della casa le qualità proprie della pittura moderna, il cui schema contiene le sottili sfumature della tavolozza, e si cerca l'effetto prodotto da superfici, cui è propria una tonalità calda, con superfici di tonalità fredda, tenuta sulla gamma del grigio; e si vuole il contrario tra superfici piene e superfici vuote. Inoltre, si sostiene per ogni dove la necessità che negli ambienti ci deve essere un posto specifico per il pittore, e gli architetti vogliono che insieme con loro cooperino artisti e decoratori per un nuovo ramo dell'arredamento. Ma questa è una tendenza astratta, ho detto, e noi assistiamo in effetto a sì grande varietà di manifestazioni che queste sintesi astratte, queste tendenze teoriche ammettono le più svariate applicazioni. Così in questi giorni, proprio alla vigilia dell'apertura della «Triennale d'Arte Decorativa» nel Parco di Milano, è uscita per i tipi delle edizioni Domus un libro intitolato «La casa all'Italiana», a proposito del quale Ugo Ojetti, in un articolo sul «Corriere della sera» plaude che l'autore non si dimostri troppo intransigente nei suoi principi razionalistici.

M. M. WBONOWSKI

L'assistenza antimalarica

Un disegno di legge del Capo del Governo

ROMA, 19 pom.

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera un importante disegno di legge col quale si provvede al coordinamento e all'integrazione delle norme dirette a diminuire le cause della malaria.

La relazione che accompagna il disegno di legge e ne illustra ampiamente la portata e gli scopi rileva, anzitutto, che con l'attuazione del programma per la bonifica integrale del territorio paludoso e improduttivo, si è estesa l'opera redentrice dello Stato a più di cinque milioni di ettari, per la quasi totalità focolai di grave endemia malarica; donde la necessità di una rigorosa, completa ed efficace difesa antimalarica.

La relazione ricorda, quindi, le varie disposizioni legislative attualmente in vigore, le quali, quantunque i morti per malaria da 21.033 nel 1887 siano discesi a 2.781 nel 1931, non sono più adeguate alle nuove esigenze che si vanno manifestando nel campo assistenziale, sociale, sanitario.

Accennato alle manchevolezze riscontrate nelle attuali disposizioni, la relazione rileva l'opportunità di procedere ad una revisione delle disposizioni in vigore per la lotta contro la malaria e di coordinare e unificare tutte le attività e le energie, sia pubbliche che private, indirizzandole, con unità di direttive e di organizzazione tecnica, al conseguimento dei maggiori benefici sanitari.

All'anzidetto finalità mira il disegno di legge, garantendo una assistenza più efficace e più completa ai lavoratori delle zone malariche (circa cinque milioni di individui), con speciale riguardo a quelli che prestano la loro opera in comprensori di bonifica integrale e nei pubblici lavori che si eseguono in zone malariche.

La relazione aggiunge che, nel disegno di legge è stata trasfusa la disposizione interpretativa circa la questione se la malaria costituisca infortunio sul lavoro, ed aggiunge: «Trasfusa nell'attuale disegno di legge la disposizione in parola non cessa di avere il carattere di interpretazione autentica, sicchè ogni divergenza sulla dibattuta questione verrà ad essere definitivamente eliminata. Per altro, di fronte al rigore giuridico della precitata norma, il progetto in esame, mentre contiene opportune disposizioni dirette ad imporre tassativi obblighi agli impresari di lavori pubblici in zone malariche per l'attuazione della previdenza prescritta a tutela della salute dei lavoratori con le norme di cui al secondo e terzo comma dell'art. 15, assicura in favore dei familiari dell'operaio la corresponsione di una sovvenzione qualora abbia a verificarsi la morte di questi per febbre perniciosa.

Al riguardo è previsto: 1) che l'operaio sia stato assicurato contro gli infortuni e, in questo caso, lo Istituto assicuratore dovrà corrispondere una sovvenzione pari al trattamento stabilito dall'assicurazione obbligatoria per gli infortuni agricoli per il caso di infortunio mortale; 2) che la morte per febbre perniciosa avvenga per colpa del datore di lavoro e, propriamente, per constatata mancanza, nel luogo, di assistenza sanitaria. In tal caso, a prescindere dalla circostanza se l'operaio sia stato o no assicurato, l'appaltatore o concessionario dei lavori, sarà tenuto a corrispondere una indennità alle persone e nella misura prevista.

Infine, sono comminate penalità rigorose per l'inosservanza degli obblighi messi a carico dell'appaltatore o concessionario di pubblici lavori in zone malariche».

Un piano inglese per le costruzioni navali

LONDRA, maggio

(*SIC*) — L'impiego di 270.000 uomini è ritenuto possibile, in Inghilterra, per la costruzione di navi, secondo un programma recentemente presentato al Parlamento, dai rappresentanti dell'armamento inglese. Viene proposto che un milione di tonnellate di navi vengano annualmente costruite durante i prossimi tre mesi, mentre nello stesso tempo due milioni di tonnellate sarebbero radiate. Si ritiene che il costo di costruzione di 3 milioni di tonnellate sarebbe di circa 45 milioni di sterline.

Lo Stato, secondo questo progetto di legge prendendo ipoteca sulle navi, dovrebbe sussidiarne la metà, del costo, cioè circa 22 milioni e 500 mila sterline. In oltre il Governo dovrebbe garantire un ricavato di 25 scellini per tonnellata di nave radiata; il chè importerebbe un'accantonamento di 7 milioni e 500.000 sterline, ma con il ricavato dalla vendita del materiale di ricupero, il Governo potrebbe ridurre di molto se non annullarlo completamente la sua garanzia; ciò naturalmente secondo i calcoli dei proponenti.

Attuandosi questo piano si prevede la possibilità di impiegare negli arsenali di costruzione e delle industrie interessate alle costruzioni navali circa 270.000 uomini, il che permetterebbe durante i tre anni una economia di 54 milioni di sterline per sussidi agli operai disoccupati. Emerge dunque anche dal punto di vista finanziario, l'approvazione di questo programma sarebbe utile al Governo inglese, poichè contro i 54 milioni di economia non si avrebbe che 22 milioni e 500 mila sterline di spese richieste dall'attuazione del progetto.

A La Palma e a Sant'Elia

Ero un bimbetto tondo di cinque o sei anni e mi conducevano ogni tanto alla Palma e a Sant'Elia: mio padre ch'era romagnolo, voleva andar spesso alla Palma dove aveva un buon posto e una bella casa un altro romagnolo, suo amico d'infanzia, venuto per la grande industria dell'estrazione del sale marino che anche oggi dà pane a centinaia di persone. E siccome per andare ivi, la carovana di tutta la famiglia, ci voleva un buon paio d'ore, se ne parlava dal giorno innanzi, e noi figlioli si era festanti di poter disporre di tanto sole e di tanti fiori nella mattinata e i genitori soddisfatti di stare una giornata fra amici.

Si faceva un lungo viale che si chiama di San Bartolomeo, piuttosto polveroso e monotono, tutto costeggiato di pini selvatici, la cui unica risorsa eran le chiacchiere delle mie sorelle e le raccomandazioni programmatiche di mia madre e di mio padre. Non è vero però che il cammino fosse arido e tetro perchè al principio si godeva la vista d'un bello spiazzo di mare, mare purissimo azzurro carico, fitto di barche pescherecce, di vele intrepide che prendevan il largo, proprio quello stesso mare dove galleggiò il Simulacro della Madonna di Bonaria portato e incoronato poi sul colle accanto che ha preso questo nome e che ha visto nascere la smagliante Basilica onore di Cagliari e della Sardegna.

Il viale, dopo diramazioni, prati e qualche monticello di sale — connubio geometrico della piramide col trapezio —, s'apre infine in una piazza che ne' vecchi tempi doveva esser bosco, con nel mezzo una massiccia cisterna, a un lato la chiesa, una diecina di case, una bottega di vino, l'Ufficio Postale (poichè San Bartolomeo è frazione di Cagliari) e l'edifizio che prima era Bagno Penale.

A questo punto si pigliava la strada a sinistra e si entrava poi nel vero territorio della Palma che era più generoso di fiori per me bambino, e veniva considerato come seconda parte del piccolo viaggio anche perchè si smontava spesso dal legno (se c'era) e si batteva a piedi un cammino più caldo di colori e, d'estate, profumato dalle gaggie troppo gialle e spinose; a tratti irto di siepi di fichidindia dal fusto che lo crederesti foglia così verde ovale carnoso, con le vere foglie ridotte a spine ben tornite e acuminate che formano un zig-zag scomposto di flora bizzarra, e su quel fusto di grossa fibra spuntano poi i rossi frutti, i fichi moreschi dalla superficie insidiosa di minutissimi aghi. Che mia gioia allora, rotte le file, scoprire un prato fiorito e potervi porre le mani per prendere tutti quei colori che non mi indolenzivan il pugno e mi facevan sudare!: diventava operazione sistematica cominciar dal confine colla strada e andar sempre avanti cogliendo come volessi tutto il campo per me ed essendo impossibile mi stavo male a smettere e ritornare dai miei.

La campagna cantava la sua pastorale cogli uccelli che si facevano allegria, i rumori indistinti dell'eco di attività lontane che dànno una impressione così cara a chi si trova in luogo solitario, i suoni del vento che rincorreva le pianticelle e gli arbusti senza infastidir troppo i pellegrini.

Dell'ospitalità della giornata ricordo bene le frutta di cui mi ricolmavan gli amici del babbo, le mele giganti e butirrose, le melagrane dalla scorza rosso-bruciata e aperte, con una bocca di gengive color rubino che mi macchiavano l'abitino e le mani.

Ma a lasciar la sinistra per la destra, su per un vialetto che parte proprio dalla piazza dove s'affaccian sull'uscio polli e tacchini e qualche anitra si felicita in un pantano della strada, si va verso Sant'Elia, oggi piazzaforte marittima e sino a pochi anni fa luogo di diporto specie alla domenica per consumar la merenda in brigata, in mezzo agli scogli madreperlacei ricchi d'ostriche e di patelle, davanti a un mare che canta ancora, coll'onda nivea e effervescente, la canzone degli antichi popoli conquistatori che vennero a predare la terra sarda. Il semaforo, là in punta al promontorio, con la torretta a grandi scacchi bianchi e neri. Anche sulla roccia, che s'inoltra a dirupi, a banchi, a scaglioni, a china, sul mare, una terra soffice e umifera dà una vegetazione di pascolo piuttosto alto, condito di certe piante aromatiche il cui bellissimo profumo rimane poi nei vestiti e, su quel terreno, a mettercisi, si prenderebbero lepri che fanno tana nelle accidentalità di questo ma poi un cane dovrebbe correr per bene per doverla spuntare.

Poi c'è il cielo sempre bello, magari tremendo quando vien la burrasca, che rispecchia fedele gli umori del mare, e sul tappeto nero della notte risponde col lume di tutte le stelle al fascio di luce della torre a scacchiera.

Alessandro Zirardini

L'arte cinematografica alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 19 pom.

La presidenza della biennale di Venezia indice per l'agosto del 193 la seconda Esposizione internazionale d'arte cinematografica in omaggio all' ordinamento artistico della biennale.

La coerente politica estera italiana

I rilievi della discussione alla Camera

ROMA, 19

La Camera si è riaperta ieri sotto la presidenza di GIURIATI. La seduta comincia alle ore 16.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente, vengono presentati parecchi disegni di legge. Altri disegni di legge vengono approvati senza discussione.

Circa la conversione in legge del R. D. L. 20 aprile 1933, n. 332 concernente agevolazioni tributarie per gli acquisti di beni immobili effettuati da istituti di credito, l'on. BRUCHI rileva che il provvedimento prova ancora una volta la cura del governo fascista per alleviare le conseguenze della crisi. Esso integra la legge sul credito fondiario adattandola alle nuove necessità che si sono andate formando.

Il bilancio degli esteri

Si inizia poi la discussione del disegno di legge: stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

FERA, dopo una premessa sulla politica estera dell'Italia prima del Fascismo, afferma che la politica musanimata dal sentimento della pacifianimata dal sentimento della pacificazione europea da raggiungersi con la schietta collaborazione di tutti gli stati, ha restituito all'Italia il posto che le spetta fra le grandi nazioni.

Roma ha sempre detto la parola giusta su tutti i più gravi problemi internazionali ed oggi tutti devono riconoscere che non vi è altra via per la salvezza del mondo se non quella indicata dal Duce.

L'oratore rileva l'avvenimento più notevole degli ultimi tempi è costituito dal progetto di intesa fra quattro grandi potenze europee ideato dal Duce. Il Governo tedesco approvò subito il piano Mussolini definito da Hitler « generoso e lungimirante ». Anche il Capo del Governo francese rese omaggio alla lealtà di Mussolini e di Mac Donald. Ma è venuto ormai il momento di passare ai fatti concreti e la Francia dovrebbe persuadersi che il piano Mussolini costituisce anche per essa la garanzia di almeno dieci anni di pace.

L'oratore afferma poi che il piano Mussolini mira non già a svalutare la S. D. N. ma ad integrare l'opera sostituendo nei rapporti internazionali la fiducia alla paura.

Venendo all'esame dei problemi del disarmo e della sicurezza rico a che l'Italia a Ginevra ha aderito al progetto Mac Donald e a quello americano. La verità è che la conferenza del disarmo deve adottare il sistema delle intese delle potenze ideato dal Duce se vuol giungere ad una positiva conclusione. Ed è proprio a questa politica di intese che s'è riferito il Presidente Roosevelt nel suo messaggio.

La Francia ha creduto che la conferenza del disarmo dovesse consentire nuove clausole contrattuali di sicurezza. La paura e lo spettro dei pericolo estero hanno fatto così aumentare le spese degli armamenti dimenticando che in questo modo anche gli stati oggi disarmati si armeranno. Il grande popolo della repubblica stellata ha manifestato testè tutta la sua simpatia per un riassetto europeo. E' a sperare quindi che in materia di debiti e riparazioni intervenga con l'adesione dell'America il colpo di spugna auspicato dal Duce per chiudere la tragica contabilità dell' guerra. (*Approvazioni*). Il problema della interdipendenza dei debiti o delle riparazioni è del resto connesso con quello del disarmo come *Mussolini* ha sempre proclamto ed oggi anche oltre atlantico viene riconosciuto.

Concludendo l'oratore dice che oggi i popoli vittime di ingiustizie sono stanchi e vogliono riconquistare la propria indipendenza. L'Europa deve dunque decidere se ciò debba avvenire con la guerra o con la revisione legale e pacifica prevista dal piano Mussolini nello spirito della Società delle Nazioni.

La revisione non ha altro scopo che di instaurare in Europa una politica di amicizia, non già lo scopo di disporre dei beni altrui.

L'Italia ha oggi intanto una sua voce e volontà possente come non mai. Il popolo è stretto intorno ai segni del Littorio, intorno a Mussolini. (*Vivissimi, generali, reiterati applausi*).

Politica di pace

COSELSCHI rileva che non mai come ora sentiamo il supremo vantaggio di una direttiva sola, continua ed unitaria nella politica estera del paese. La politica estera mussoliniana pure essendo una politica sopratutto italiana è anche una politica essenzialmente europea e non è il vago nebuloso europeismo dei trattatisti, dei retori, degli illusi. Ricorda che dalla Roma di Mussolini sono partiti i grandi e generosi moniti per una più intensa collaborazione europea, per una più efficace instaurazione di solidarietà internazionale. E la iniziativa del patto a quattro ne è la più recente espressione. Da oltre 10 anni Mussolini è l'infaticabile propugnatore della giustizia e della pace in Europa e nel mondo.

Ricorda una serie di accordi internazionali e rileva che l'Italia è stata la prima Nazione che, dopo l'Inghilterra, ha regolato i suoi debiti di guerra in modo preciso e leale. Lo sgombero della terza zona intorno a Zara, in esecuzione, del trattato di Rapallo, compiutosi fra il dolore e le lagrime della popolazione zaratina, fu uno dei primi atti del Governo Fascista. Discutere prima di aver fatto onore alla firma non sarebbe stato onesto e perciò non sarebbe stato fascista, ma doop aver eseguiti i trattati e fatto onore alla firma, allora si può a fronte alta criticarli e discuterli e ricercare onestamente, lealmente, pacificamente di rimuovere i punti caduchi ed inattuabili.

Il principio dell'immobilità del trattato di Versaglia è già stato distrutto. La revisione è concepita dalla politica estera di Mussolini non come imposizione o spogliazione violenta, ma come risultato di nuovi accordi e di nuove sistemazioni liberamente accordate. Nè applicare tutto ciò significa affatto voler distruggere alla cieca gli eventuali diritti di altri popoli o legittimare improvvise e radicali amputazioni di territori passati con la guerra sotto il dominio politico di talune nazioni vittoriose. Pertanto l'allarme suscitato negli ambienti della Piccola Intesa e anche in Polonia sono addirittura fuori posto. Quanto all'Italia essa prima fra tutte le nazioni vittoriose ha dovuto subire, come le vinte, una pace ingiusta. La riparazione per tanto deve cominciare da noi.

L'oratore riespone poi la tesi italiana per il disarmo.

Concludendo dice che la politica estera di Mussolini tendenzialmente rivolta alla giusta pace, non può che avere la piena approvazione degli italiani e i combattenti possono dire al Capo che sono pronti a tutte le offerte necessarie per vincere la grande e incruenta battaglia della pace e per assistere con la vittoria di lui alla vittoria decisiva della giustizia e della verità nel nome di Roma.

MARESCA DI SERRACAPRIOLA rileva che la forza d'irradiazione del fascismo ha attirato l'attenzione di tutte le parti del mondo. Segnala l'attività dei fasci italiani all'estero ed afferma che bisogna essere lieti dell'entusiasmo suscitato in tutto il mondo dall'appello lanciato dal Duce per la pace attraverso la collaborazione delle quattro potenze occidentali.

IL PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione e, dopo la comunicazione del risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto, la seduta è tolta alle 19,45.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a palazzo Venezia il signor Harold Butler, Direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, col quale ha avuto un colloquio durato circa tre quarti d'ora sulle principali questioni riguardanti l'organizzazione internazionale del lavoro e i più importanti problemi di politica sociale.

La Corporazione della industria discute l'Istituto delle ferie

ROMA, 19

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Biagi, si è riunita la Corporazione dell'industria.

Anzitutto è continuata la discussione sul problema dell'applicabilità del contratto collettivo ai terzi, che esercitino non professionalmente la attività economica prevista dal contratto stesso. Il prof. Balella e l'on. Clavenzani hanno fatto presente che i rappresentanti delle due Confederazioni hanno avuto vari incontri per esaminare la possibilità di risolvere in via pratica il problema, e hanno chiesto che la discussione in seno alla corporazione venisse aggiornata per dare modo alle due Confederazioni di portare a termine le trattative in corso.

L'on. Biagi, accogliendo la richiesta ha disposto il rinvio e ha invitato le confederazioni a comunicare col sollecitudine i risultati delle trattative ulteriori.

La Corporazione ha quindi discusso la questione della disciplina, dell'apprendistato. Vi hanno preso parte l'on. Olivetti, l'on. Clavenzani, il prof. Balella, il dott. Fontanelli, il prof. Bonfatti. Si è stabilito che le due confederazioni prendano in esame le proposte formulate per la disciplina dell'apprendistato

Infine è stata aperta la discussione sulla questione della concessione delle ferie, dei casi di riduzione e di sospensione del lavoro. Vi hanno preso parte il prof. Balella, che ha chiarito le ragioni per le quali la Confederazione dell'industria ha chiesto la inserzione della questione all'ordine del giorno della Corporazione, l'on. Olivetti, l'on. Clavenzani, l'on Ciardi e il prof. Bonfatti.

L'on. Biagi ha infine riassunto la discussione, fissando i seguenti punti: 1.) Che non vi è oggi da prendere nessuna deliberazione di carattere generale interpretativa dell'istituto delle ferie; 2.) Che si debba continuare da parte delle due organizzazioni a fare ogni possibile sforzo per raggiungere l'accordo in occasione della stipulazione dei contratti, anche in rapporto all'adattamento del riposo feriale alle singole situazioni. 3.) Che, intanto, debbano restare ferme le situazioni contrattuali acquisite, nell'interpretazione che la pratica del passato ha ad esse data, e che, se vi siano casi controversi la Confederazione dei lavoratori debba comunicarli alla Confederazione dei datori di lavoro e tentare, insieme con questa, di risolverli.

La seduta è stata quindi tolta.

Le delegazioni italiana ed argentina studiano la stipulazione di nuovi accordi commerciali

ROMA, 19

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono iniziati i lavori delle Delegazioni commerciali italiana ed argentina per la stipulazione di nuovi patti intesi alla regolazione degli importanti rapporti economici fra i due paesi.

S. E. Asquini, Presidente della Delegazione italiana, ha recato alla Delegazione argentina ed al suo capo S. E. Ramos Mexia, il saluto del Governo italiano evocando i legami di simpatia e di amicizia che da antico tempo tengono unite in ogni campo le due nazioni.

Ha quindi tratteggiato la situazione attuale dei rapporti italo-argentini precisando quali sono le lacune che presentano i patti di commercio in vigore fra i due paesi e indicando quali ad avviso della Delegazione italiana possano essere i mezzi atti a superare le difficoltà; della crisi per riattivare gli scambi e a sviluppare ed armonizzare le relazioni economiche fra l'Italia e la Repubblica Argentina.

S E. Ramos Mexia ha ricambiato cordialmente il saluto ringraziando la Delegazione italiana per le accoglienze ricevute ed ha riaffermato che da parte dell'Argentina si nutrono gli stessi sentimenti e gli stessi propositi, insistendo sopratutto sulla necessità di procedere ad una migliore organizzazione commerciale per favorire lo sviluppo degli scambi italo argentini. Le riunioni continueranno attivamente anche a mezzo di speciali sottocommissioni.

La Corporazione dell'agricoltura approva il testo delle norme generali per il contratto di mezzadria

ROMA, 19

In questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita più volte la Corporazione dell'agricoltura sotto la presidenza di S. E. Serpieri, per esaminare il testo delle norme generali per la disciplina del contratto di mezzadria predisposto concordemente dalle due Confederazioni sindacali dell'agricoltura. Sullo schema suddetto si è svolta un'ampia ed approfondita discussione alla quale hanno specialmente partecipato oltre il presidente l'on. Razza, il conte Zappi Recordati, il rag. Gattamorta, il sen. Marozzi, l'on. Fornaciari, l'avv. Roberti e l'on. Pavoncelli. Dopo l'esame e la discussione dei singoli articoli la Corporazione ha approvato il testo definitivo di dette norme generali, che sarà pubblicato a cura del Ministero delle Corporazioni.

Nel chiudere i lavori della presente sessione della Corporazione della agricoltura, S. E. Serpieri ha vivamente ringraziato il rag. Gattamorta ed il conte Zappi Recordati cui era stato affidato l'incarico di redigere lo schema per il lavoro da essi compiuto. Egli ha inoltre messo in rilievo la portata e l'importanza del documento approvato. Le suddette norme fissano i principî generali ai quali le organizzazioni sindacali dell'agricoltura in base all'impegno reciproco assunto, dovranno attenersi nella stipulazione dei patti generali per il regolamento dei rapporti di mezzadria, cui è stata estesa da una recente legge, con opportuni temperamenti, la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Esse mirano a rafforzare l'istituto mezzadrile come quello che costituisce una delle più antiche e più perfette forme di collaborazione nell'esercizio della agricoltura

Il contratto nazionale metallurgico

Un completo accordo che interessa 50000 lavoratori

ROMA, 19

In sede Confederale sono state firmate le clausole integrative del contratto nazionale siderurgico del 15 febbraio 1928, che dovrà formare parte integrante della sistemazione da farsi alle singole provincie per gli operai siderurgici. Una copia dell'accordo dai rappresentanti le parti è stata presentata all'on. Biagi Sottosegretario alle Corporazioni. Il contratto ha risolto le questioni sulle quali vertevano notevoli dissensi che appassionavano le parti per la loro importanza; la risoluzione si è ottenuta tenendo conto delle esigenze delle maestranze e della particolare situazione dell'industria. L'importanza dell'accordo risulta evidente dal numero degli operai siderurgici interessati, che si eleva a oltre cinquantamila. Lo accordo consta di sei articoli che regolano la complessa questione.

Nel primo si dà facoltà alle organizzazioni operaie di intervenire presso le corrispondenti organizzazioni di datori di lavoro nel caso di diminuzione del guadagno medio orario collettivo dei lavoratori; nel secondo si regola e si definisce la paga normale dei prestatori d'opera dando norme precise per il suo computo; nel terzo si delimitano e si precisano le qualifiche delle diverse categorie operaie.

Con gli ultimi tre articoli, dopo avere stabilito che l'eventuale quota caroviveri verrà conglobata alla paga base, in modo da non ridurre il guadagno globale e che i minimi di paga saranno fissati localmente, si determina la qualifica dei diversi stabilimenti per le diverse lavorazioni.

S. E. Jung è ritornato a Roma

NAPOLI, 19

Alle ore 15 proveniente da New York è giunto a Napoli il ministro delle finanze, il ministro Iung con i componenti della Delegazione italiana inviata a Washington per i lavori preliminari della Conferenza economica. Il ministro dopo avere visitato la sede del Banco di Napoli è partito per Roma.

Il Congresso degli esattori e dei ricevitori delle imposte

ROMA, 19

Ieri matt. al teatro Quirino si è inaugurato il congresso promosso dall'Associazione naz. fascista degli esattori e ricevitori delle imposte dirette. L'on. Bianchini, presidente della Confederazione naz. fascista del credito e della assicurazione, ha formulato i migliori voti per i risultati del congresso. Il dott. Niccoli direttore generale delle imposte dirette ha assicurato che la Amministrazione dello Stato seguirà con cura vigile i lavori del congresso ed esaminerà con la maggiore benevolenza le proposte che verranno formulate. Quindi in sostituzione del presidente dell'Associazione gr. uff. Mion assente per grave lutto il rag. Albertini, nella sua qualità di vice presidente, ha esposto le ragioni dell'odierno congresso e ha concluso applauditissimo con parole di fervido omaggio a S. M. il Re ed al Duce.

L'assemblea della proprietà edilizia

ROMA, 19

Nella sala delle riunioni della Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha avuto luogo ieri la prima assemblea generale della proprietà edilizia. Sono intervenuti il sottosegretario di stato alle Corporazioni S. E. Asquini e l'on. Adinolfi vice segretario del Partito. Il gr. uff. Enrico Parisi, commissario straordinario della Federazione ha letto la relazione sull'opera svolta durante quattro anni di regime commissariale.

S. E. Asquini ha rilevato l'importanza che nel complesso delle attività inquadrate nell'ordinamento corporativo, ha assunto la proprietà edilizia. Esaminando i problemi della categoria ha affermato che il Governo non mancherà di portare su di essi tutta la sua attenzione

Ha chiuso acclamatissimo, alla fine, il sig. Giovanni Larmeroux presidente della Unione Internazionale della Proprietà edilizia, augurando che quello che è stato realizzato in Italia nell'ordine corporativo venga realizzato dappertutto.

Le nozze di Gioconda Papini

FIRENZE, 19

Ieri mattina nella Chiesa francescana di S. Salvatore al Monte, sono state celebrate nella più schietta intimità, le nozze della seconda figlia di Giovanni Papini, Gioconda, col Dott. Barna Occhini, figlio del Conte Pier Ludovico, Podestà di Arezzo.

La chiesa che ha conservate tutte le semplici grazie che le valsero il soprannome di «bella villanella» era sobriamente adorna di fiori bianchi e ricco ne era pure l'altare.

Facevano corona agli sposi i testimoni Delfino Cinelli e Ardengo Soffici per la signorina Papini; Conte Fabio Bargagli Petrucci e Conte Giuseppe Catucci per il Dottor Occhini; i genitori della sposa Giovanni e Giacinta Papini, il padre dello sposo Conte Pier Ludovico Occhini, i fratelli Oddo e Lamberto, la sorella della sposa signora Viola con il consorte signor Paszowsky; il Conte G. B. Occhini, la Contessa De Bacci, la Contessa Miniati, e pochissimi altri intimi.

Presso l'altare erano alcuni Padri Francescani e il Parroco di S. Leonardo in Arcetri; nella Chiesa era una piccola folla di amici.

Le nozze sono state benedette dal Canonico Mons. Pio Berti, che ha pure comunicata la benedizione del Santo Padre «propiziatrice delle cristiane felicità» e dopo la Messa ha rivolto agli sposi un paterno discorso esortandoli a santificare l'amore che li stringe con tutti i suoi nodi.

Durante la Messa il Padre Cini, accompagnato all'organo dal Padre Fabbri, ha cantato alcuni mottetti sacri.

Dopo la cerimonia gli sposi e i famigliari si sono riuniti a banchetto durante il quale con gli auguri di tutti sono state lette alcune liriche di Diego Garoglio appositamente scritte e stampate in elegante fascicolo.

Nel pomeriggio gli sposi sono partiti per un soggiorno in campagna.

Ad essi sono giunti auguri, doni e fiori in grande quantità.

La famiglia dell'«Avvenire d'Italia» porge all'eletta coppia gli auguri di ogni più desiderato e durevole bene.

Quattro opere prescelte per il Teatro della Triennale

ROMA, 19

Alla gara indetta dalla Corporazione dello spettacolo col concorso della Triennale di Milano sono state accettate perchè presentate secondo le condizioni del bando n. 97 opere.

Queste sono state esaminate dai membri della Commissione: S. E. Respighi, maestri Pizzetti, on. Mulè e Toni che hanno espresso il loro giudizio per iscritto nelle riunioni plenarie tenute in questi giorni e nelle quali gli altri membri della commissione, Gian Capo e Gino Rocca, hanno riferito sui libretti.

La Commissione ha quindi proceduto ad una prima eliminazione dopo la quale sono rimaste per un secondo esame collegiale 14 opere.

Tale esame è stato compiuto nelle sedute dei giorni 12, 13 e 14 corrente dalla Commissione presieduta dall'on. Pierantoni.

La Commissione si è valsa della facoltà espressamente riservatale dal bando di concorso di invitare alcuni autori ad interpretare brani particolari delle rispettive opere.

A conclusione del suo esame la Commissione ha preso in considerazione per l'esperimento pubblico da farsi nel Teatro della Triennale le seguenti quattro opere: « Donna Lombarda » di Alessandro Cicognini, « Corsaresca » di Pasquale La Rotella, « In Terra di Leggenda » di Ludovico Rocca, « Graziella » di Gianni Bucceri.

La chiusura del Congresso internazionale della proprietà

ROMA, 19

Il Congresso internazionale della proprietà privata ha tenuto ieri la seduta plenaria di chiusura.

Le conclusioni prese dal congresso sono state compendiate negli ordini del giorno e si riassumono come segue: Sul tema dell'organizzazione del credito per i proprietari di fabbricati è stato votato un ordine del giorno col quale si auspica che vengano trasformati del possibile i debiti onerosi gravanti la proprietà edilizia e venga portato a misura ragionevole il saggio di interesse: e si è dato incarico al comitato esecutivo della unione internazionale di studiare la possibilità di fondare un istituto internazionale di credito edilizio.

In merito al tema « La proprietà edilizia e la crisi mondiale » il congresso ha affermato che solo in quei regimi che riconoscono la proprietà privata e rispettano l'iniziativa dei singoli si possa efficacemente combattere la crisi edilizia.

Circa il tema « L'organizzazione nazionale della proprietà edilizia e lo sviluppo dell'organizzazione internazionale » il congresso ha votato un ordine del giorno in cui afferma che « la efficenza della organizzazione dei proprietari di fabbricati deve basarsi su questi due capisaldi: 1) Intensificazione della propaganda organizzativa per il maggior sviluppo delle associazioni nazionali; 2) Forme di organizzazioni in aderenza alle rispettive condizioni ambientali e legislative » e fa voti che « le associazioni diano il massimo impulso a tutte le forme di servizi assistenziali atte ad agevolare i proprietari di fabbricati attraverso enti consorziali, attraverso uffici di consulenza tecnica, legale, tributaria, sindacale ed assicurativa ed attraverso istituti di credito specializzati ed ogni altro mezzo ritenuto più idoneo ».

Il congresso infine con altro ordine del giorno concernente lo sviluppo dell'Unione internazionale ha fatto voti che sia fondata una rivista internazionale della proprietà edilizia: che sia istituito un Ufficio speciale presso l'Unione avente per oggetto la tutela delle varie nazioni della proprietà appartenente a sudditi stranieri e che i congressi si tengano ogni anno.

CORRIERE COMMERCIALE

Migliore avviamento del mercato vinicolo

Da quanto si informa da alcuni mercati vinicoli nazionali, sembra che la situazione del commercio vinicolo italiano si avvii verso un certo miglioramento. Non si tratta, per ora, che d'un piccolo spiraglio di luce, ma un miglioramento, sia pure modesto, si è incominciato effettivamente a constatare, in qualche centro, nell'animazione dei mercati e, più ancora, nell'intonazione del sentimento generale. La firma dell'Accordo commerciale italo-francese ha risvegliato molte speranze, e in seguito, poi, alle forti brinate avutesi in Piemonte, alla scarsa cacciata della vite dove la sua vegetazione non fu altrimenti danneggiata, si nota maggior sostenutezza da parte dei produttori, che sperano in prossimi prezzi più rimunerativi degli attuali. D'altra parte il consumo si mantiene scarso, ciò che potrebbe neutralizzare completamente l'effetto delle cause predette.

Ora, il tempo è un po' migliorato, ma le vigne, specialmente nel Settentrione, abbisognano di caldo.

La campagna bacologica

ITALIA

L'Ente Nazionale Serico comunica: Nel periodo dall'11 al 17 maggio il tempo è stato molto variabile e piovoso in quasi tutta l'Italia eccettuata la Toscana e le Provincie meridionali.

La temperatura fu in generale ed in prevalenza piuttosto fredda, con frequenti sbalzi. Lo sviluppo della foglia rimane buono malgrado il freddo abbia causato un lieve arresto.

Solo dalle Provincie di Vicenza e di Mantova vengono segnalate forti grandinate in questi ultimi giorni. Nel Vicentino sarebbero stati colpiti 3.500 ettari di terreno con gelsi.

I bachi si trovano tra la prima e la seconda età con andamento buono e normale. Nelle zone più precoci — tra le quali il Veneto — essi hanno iniziato la terza età.

GIAPPONE

L'Ente Nazionale Serico ha dal suo corrispondente a Yokohama in data 12 corr.: «Previsioni Ministero Agricoltura seme primaverile incubato: bianco gr. 41.183.660; giallo gr. 36.508.050. Diminuzione in confronto 1932 0,27 per cento. Cifre incubazione complessiva 1932 corrette in gr. 77.898.238 ».

Mercati granari

Alessandria, 16 — Grano nostrano al tenimento da L. 90 a 94 — id. su vagone da 91.50 a 95,50 — melica al tenimento da 49 a 50 — id. su vagone da 50.50 a 51.50 — segale al tenimento da 74 a 75 — avena id. da 52 a 53 al quintale.

Castiglia, 16 Frumento al ribasso; granoturco ben tenuto; risoni e risi con accentuato aumento nei vialoni; sostenuti anche i P C; ribassati gli ordinari.

Pisa, 16 — Prezzi effettivi da servire per la determinazione delle medie annuali e poliennali: Grano gentile 1.a qualità da L. 92 a 100 al quintale 79 all'ettolitro; granoturco 1.a qualità da 50 a 51 al quintale, 36.97 all'ettolitro.

Siena, 16 — Grani buono merc. da 102 a 105 — mercantile da 93 a 101 — duri da macina da 105 a 110 — granoturco id. naz. da 45 a 50 — avena naz. da 42 a 45 — segale da 65 a 70 — orzo mondo da 190 a 210 — vestito da 45 a 48 al q.le.

Tortona, 16 — Frumento da L. 95 a 100 — frumentone da 56 a 60 — riso comune da 100 a 110 — id. camolino e maratello da 140 a 160.

Mercato oleario

Nel mercato dell'olio d'oliva si nota sempre molta calma ed incertezza negli acquisti. Stasi pressochè completa degli affari nelle più importanti zone di produzione. Qualche accenno di maggiore animazione si è notato su alcuni mercati dell'Umbria e della Sardegna, ma però sempre per quantitativi modesti e limitati allo stretto fabbisogno locale. I prezzi hanno segnato, in generale, un nuovo leggero ribasso, malgrado che in diverse zone si noti una certa resistenza da parte dei produttori. Le quotazioni medie alla produzione si aggirano intorno alle L. 410 per i fini, mentre le qualità correnti non raggiungono, in generale, le L. 360 al quintale.

Si conferma lo stato di depressione anche sui mercati oleari esteri.

Mercato della conserva

Tendenza stazionaria. Sulla Piazza di Piacenza l'estratto di pomidoro, doppio concentrato, produzione 1932, prima qualità, in fusti, quota L. 160-170; sulla Piazza di Parma la merce in fusti si è pagata su una base di lire 140-150 al quintale.

Mercato del legname

Andamento calmo; prezzi pressochè invariati. Riportiamo le quotazioni del mercato di Milano: abete in tronchi L. 140-155; id. travi squadrati uso Trieste da L. 140-160; id. id. in tavole di prima qualità L. 420-470; id. seconda qualità L. 235-275; id. di terza qualità L. 165-170; rovere Slavonia da 680-800; pich-pine in travi L. 360-520; id. tavole L. 570-660; olmo in tavole lire 290-360.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 18 Maggio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	77,75
Consolidato 5 per cento	86,55
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,02
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,72
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,65
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,35
Opere Pubbliche 5 per cento	456,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	515,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	502,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	505,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,25
Monte Paschi 6 per cento	510,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	495,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	492,75
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	491,50
Credito Navale 6,50 per cento	490,—
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1923 6 per cento	504,—
Edison em. 1931 6 per cento	494,75
Emiliana 6 per cento	494,—
Forze Idrauliche 6 per cento	440,—
Selt 6 per cento	491,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	459,50
Seso 6 per cento	444,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,25
Mediterranee 6 per cento	503,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Grave incendio a Lundo

TRENTO, 19

A Lundo un incendio ha ridotto sul lastrico nove famiglie. A stento i pompieri di Vigo e Godenzo riuscirono a porre in salvo i bambini. Il danno s'aggira sulle centomila lire.

BEVETE UN CINZANINO

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1898

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . . . L. 12,—

— Legato fortemente in tela inglese . . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

LA CIT E L'ANNO SANTO

La Compagnia Italiana Turismo ha provveduto ad organizzare servizi speciali di turismo per l'Anno Santo, ed a favorire in vario modo, nell'ambito delle sue possibilità, i viaggi dei pellegrini dall'Italia e dall'Estero verso Roma, ed il loro confortevole alloggiamento nella città, a condizioni molto vantaggiose.

Ha provveduto inoltre ad assicurare il funzionamento giornaliero di una linea automobilistica che con lieve spesa permette ai pellegrini, accompagnati da guide poliglotte, di recarsi in torpedone alle varie Basiliche, alle Catacombe, ed altri luoghi notevoli di culto. Ha inoltre aperto, dinanzi a San Pietro, in Piazza Rusticucci 25, nei locali del Banco di Napoli, un nuovo ufficio che, oltre a svolgere tutti i servizi di viaggio e turismo, ha il compito precipuo di assistere i pellegrini, isolati o in comitiva, consigliarli e facilitar loro l'assoluzione dei doveri prescritti per fruire delle indulgenze giubilari. In questo nuovo Ufficio della CIT, di così felice ubicazione, i pellegrini troveranno fraterna assistenza, e con massima comodità potranno far apporre sulle tessere le marche necessarie per il ritorno da Roma.

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentaria

PADOVA - Via S. Francesco

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-...

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,, sul volume di Don Angelo Bina GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia » sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo coi piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire il capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio ... ta, ritroverà poi un capitale ... mulato per la sua tarda età, ... do vorrà aver l'agio di un ... riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando ... se lo aspetta, e quando egli ... avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato, questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza, l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e il capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita ?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,, Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia,, (Via Mentana 4 pianterreno)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

Visita Pastorale al SS. Redentore

Domani domenica, S. E. mons. Arcivescovo compirà la S. Visita Pastorale nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore.

L'apertura della Visita si farà la sera di sabato alle ore 20; nel giorno 21 si seguirà il seguente orario. Ore 6 S. Messa di S. E. mons. Arcivescovo; ore 7: Prima Comunione; ore 10,45 S. Messa solenne, quindi cresime; ore 15: omaggio delle opere parrocchiali; ore 16 Funzione di chiusura.

Gita d'istruzione ad Aquileja ed a Grado della Scuola Cattolica di Cultura

Con felice pensiero la Direzione della Scuola Cattolica di Coltura ha organizzato a chiusura del suo anno scolastico una gita d'istruzione ad Aquileja e a Grado.

Per quelli che non vi sono mai stati è quasi un dovere il partecipare alla gita e conoscere la città madre delle terre venete e giulie, gli avanzi sempre vivi e parlanti della grande metropoli voluta da Roma ai confini d'Italia a far da baluardo contro i barbari, la culla della nostra fede, poichè proprio ad Aquileja il vescovo S. Ermagora mandò i primi banditori del Vangelo a convertire le nostre terre.

La gita sarà proficua anche per coloro che furono già ad Aquileja, ma la visitarono superficialmente, perchè questa volta si tratta di una vera e propria d'istruzione con la guida del più competente illustratore del luogo, il prof. cav. Brusin, direttore di quel R. Museo Archeologico e degli Scavi.

Anche la visita ai monumenti sacri di Grado riuscirà interessantissima in quanto questi monumenti insigni, come quelli di Ravenna, il nucleo più importante di edifici paleo-italo-bizantini in Italia, sono pochissimo noti, anche da molti di coloro che frequentano Grado nella stagione estiva per motivi di cura. Per molti, con l'aiuto delle illustrazioni che verranno date, riusciranno una vera rivelazione, come una rivelazione riuscirono per gran parte dei partecipanti al Congresso internazionale di Archeologia cristiana di Ravenna dell'ottobre scorso, che si spinsero sino a Grado per ammirarli e studiarli.

Interessantissima sarà quindi quella di mercoledì 24 maggio, alla quale gli amici della nostra Scuola Cattolica di Coltura non mancheranno di dare il nome.

Ripetiamo qui il programma, avvertendo che il tempo utile per la iscrizione è prolungata fino a lunedì prossimo, che la quota, pranzo compreso, è di L. 25 e che le iscrizioni si ricevono dal rev.mo don Ermenegildo Bosco, Via Treppo n. 3 e presso le Librerie di Prampero, Manin, e Gremese, Via Cavour.

Ore 7 partenza con torpedoni da Piazza Patriarcato — Ore 8 arrivo ad Aquileja e S. Messa all'altare del Crocifisso miracoloso — Ore 9 deposizione di una corona d'alloro alla tomba dei Militi Ignoti. Visita della Basilica e del Museo, quindi passeggiata archeologica lungo le grandi opere portuali romane recentemente messe in luce, con illustrazioni date dal ch.mo Prof. Cav. Giovanni Brusin — Ore 12 partenza per Grado — Ore 12.30 pranzo — Ore 15 visita ai monumenti sacri italo-bizantini con la guida del ch.mo Prof. Vigilio Degrassi — Ore 18 partenza per Udine.

Conferenza Bressani

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella Sala della Casa dell'Azione Cattolica, in via Treppo, il dott. avv. Carlo Bressani terrà una conferenza sul tema *«Encicliche pontificie e Carta del Lavoro»*.

Ingresso libero.

Treno operaio gratuito per il rito in memoria di Corridoni

Il 24 corrente, anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, sarà inaugurato alla trincea delle Frasche il Cippo - Monumento offerto alla memoria di Filippo Corridoni dai lavoratori d'Italia. Perchè i lavoratori friulani possano partecipare numerosi alla cerimonia è stato disposto un treno speciale *completamente gratuito* che partirà da Udine alle ore 13 e riprenderà la via del ritorno alle 19.

Alla Federaz. Agricoltori

Il con. comm. dott. nob. Francesco Florio, recentemente nominato Presidente della Provincia di Udine, ha dato le dimissioni dalla carica di Presidente della Federazione Provinciale degli Agricoltori. A succedergli è stato nominato in qualità di Commissario il comm. dott. co. Raimondo de Puppi.

Nel Fascio Friulano

Il Segretario federale on. med. d'oro Arrigo Barnaba, accettate le dimissioni del sig. Giuseppe Travan, ha nominato Segretario del Fascio di S. Daniele il sig. Alfeo Zaghis.

Il sig. Gino Ponta è stato nominato Segretario del Fascio di Treppo Grande in sostituzione del dimissionario sig. Celso Linda.

Alla Mostra dell'O. N. B.

Continuano le visite alla Mostra dell'O. N. B. Nel pomeriggio di domenica, per concessione gentile dell'on. Podestà, conte Gino di Caporiacco, la banda degli alunni di Rubignacco riempirà di lieti concerti le ordinatissime sale. Anche di ciò il Comitato ringrazia il nostro Podestà, che ha sempre appoggiato validamente l'O. N. B. e che tanto nobilmente dà le sue migliori energie all'Istituzione modello di Rubignacco.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 10; alle ore otto 13; a mezzofliorno 17. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 76. Cielo semicoperto con tendenza a precipitazioni temporalesche.

Saggi musicali degli allievi del "Tomadini,,

Nelle domeniche 21 e 28 corr., alle ore 10 antimeridiane, nell'aula magna del R. Ginnasio-Liceo, si terranno due pubblici saggi di studio degli allievi dell'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini ». Ingresso libero.

Diario sacro

Ora di adorazione — In questa domenica avrà luogo l'ora di adorazione solenne mensile dalle ore 18 alle 19. I fervorini saranno tenuti dal rev.mo mons. Pietro Dell'Oste.

Comando XI Coorte Aut. M. D. I. C. A. T.

Domenica 21 corrente i mitraglieri della 3.a Centuria c. a. si troveranno in Gemona per le ore 9, per partecipare alla Scuola di Tiro presso quel poligono.

L'adunata avrà luogo con le modalità impartite ai singoli signori Comandanti di Reparto Mitraglieri.

La Banda della Coorte si troverà per le ore 6 di detta domenica presso la sede del Comando di Coorte in Udine, via Liruti 36.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del giorno 19 maggio 1933

Nati	3
Morti	2
Matrimoni.	1

Stato civile

Morti: Bidoli Costanza fu Antonio di anni 79, casalinga; Picilli Luigi fu Pietro Antonio di anni 65, impiegato; Arbeni Aldo di Gino di giorni 20; Disnan Mario di Attilio di mesi 7.

All'Ospedale

All'ospedale è stato medicato Giuseppe Caravello di anni 8, da Udine, per ferite da taglio al dorso della mano destaar guaribili in una settimana.

La morte improvvisa di un mediatore

In via della Paula è stato rinvenuto il cadavere del mediatore settantenne Giuseppe De Simonis di Udine, deceduto in seguito a malore improvviso.

LUSEVERA

Costituzione del Gruppo Alpini

Dopo la costituzione del Gruppo Alpini di Taioana, il primo capitano Vincenzo Filletti, consigliere della Sezione di Udine dell'A. N. A., sta continuando lo svolgimento della sua appassionata e tenace opera di propaganda e penetrazione, per addivenire alla costituzione del Gruppo Alpini anche in questo Comune, comprese le frazioni e borgate limitrofe.

In questa zona, prettamente alpina, certo sorgerà in breve il desiderato Gruppo che fin d'ora si prevede assai numeroso.

Le operazioni per il reclutamento dei « verdi »residenti sono in corso, iniziate a cura del Podestà signor Giovanni Siniècò, in comunione col ricevitore del locale Ufficio Imposte di Consumo signor Pietro Negro, entrambi « scarponi di vecchio stampo ».

Brevi di cronaca

PER REATO CONTRO IL BUON COSTUME è stato denunciato certo Umberto Bulfoni fu Francesco d'anni 43 da Ceresetto di Martignacco.

L'OSPIZIO MARINO FRIULANO ha inviato alla spiaggia di Lignano un primo scaglione di bambini dell'intera Provincia, i quali fruiranno per 40 giorni della cura elio-balneare.

PER AVER GUIDATO una motocicletta malgrado la sua età inferiore ai 18 anni è stato denunciato il sedicenne Pireo Comuzzo di Ferruccio da Feletto il quale per di più aveva determinato involontariamente la caduta della coetanea Ilda Feruglio che era seduta sul sellino posteriore e che riportò lesioni guaribili in 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

S. DANIELE DEL FRIULI

Con Nicoletto in gita

Prima di tutto la presentazione. Nicoletto è una delle più simpatiche figure Friulane. Statura sotto la media, età sopra la media, vivacità giovanile, pizzo piccolo e bianco, occhiali d'oro in doppio. Parla Friulano, scrive friulano, è uno degli alfieri della Filologica. Mordace e sarcastico contro le deviazioni linguistiche, vuole la lingua italiana ed il Friulano per i Friulani. Deplora che i Friulani vogliano parlare dialetti d'altri, e per di più li parlano male, molto spesso deformandoli in modo da renderli incomprensibili o ridicoli. La presentazione è finita.

Dunque Nicoletto mi fà una proposta: e se ci trovassimo in 8-10 amici di trent'anni fa, in un posto remoto, dove non arrivano giornali, non c'è telegrafo, telefono, posta, automobili, corriere e l'illuminazione fosse a petrolio e non a luce elettrica? idea originale, ma.... Accettato! Un po' di quiete, sia pure per un giorno solo, ristora i nervi che ne hanno veramente bisogno E poi quelle benedette radio, i campanelli dei Cinema, le sirene degli stabilimenti, il trombettio delle Auto, il cinguettar delle comari e tante altre porcherie che si chiamano rumori! Se saremo quindi in un posto remoto, come Nicoletto propose ed ha messo in pratica, la mente potrà posarsi beatamente nelle conteplazioni del passato, ammirare il capolavoro del Creato, assaporare la vita tranquilla, vivere senza odi e senza rancori.

Siamo partiti di Domenica mattina, da S. Daniele, dopo Messa e dopo aver ammirato dallo spiazzo del Castello il magnifico panorama della pianura e delle prealpi friulane. Passammo per Pinzano, Valeriano ed altri paesetti e ci siamo inoltrati per una strada comunale che ha un po' della strada di campagna ed un po' della mulattiera, in certi punti ripida e malsicura, in altri tortuosa e piena di buche e cunette traversali. Comunque, a mèta venne raggiunta. Il posto prescelto si chiama «vigna» ma sulla carta geografica non figura. E' una osteria sotto il castello trecentesco di Castelnuovo e fa parte della frazione «Mondel» del Comune di Castelnuovo del Friuli. Il Comune è formato da otto frazioni: Paludèa sede municipale, Almàdis, Braid Vidunza, Colante, Mondèl, Oltrerugo, Praforte, Riviera. Quattro di queste Frazioni, quel le confinanti con Mondel, si sono erette un monumento ai Caduti un po sotto del Castello. Una colonna quadrangolare di pietra, una statua di bronzo rappresentante il Legionario Romano con l'asta e l'aquila. Su tre facciate i nomi dei morti: cinquantuno. La popolazione completa del Comune supera poco più i due mila abitanti e le Frazioni che ricordano i loro morti, meno della metà. Rurali, ma valorosi ed eroci. Si uno arrivati a «Vigna» quando la buona popolazione usciva dalla Messa. Le donne hanno proseguito verso casa per preparare la minestra, gli uomini si sono raccolti negli spiazzi in gruppi e gruppetti a discutere.... della crisi. I bozzoli rendono poco, dicono alcuni; bisogna tagliare i gelsi, almeno quelli vecchi che dàanno poca foglia. Producendo meno bozzoli, saranno più facilmente collocabili e quindi anche il prezzo dovrà subire notevoli miglioramenti. Pressapoco come in America che gettano il caffè in mare ed il grano nei forni delle macchine in sostituzione di combustibili! Altri parlano di prati che non rendono perchè non rende la stalla;; il vino non è richiesto e se richiesto viene pagato a prezzi bassi; poi infine la frutta che una volta si vendeva anche se poco buona e meno ancora bella, ma si vendeva a prezzo più che doppio di quello d'oggi. Ragionamenti che non fanno male a nessuno, ma che dimostrano la preoccupazione, nei vecchi, di ottenere risultati possibilmente immediati e senza spesa, magari anzi senza seguire concetti di coltivazione e di sfruttamento moderni e razionali.

A questo punto, devo abbandonare le mie osservazioni «rurali». La Padrone dell'osteria, annuncia che la minestra di riso e asparagi è pronta. A tavola. Prima prosciutto di Nino da S. Daniele, poi minestra, poi.... qualche cosa d'altro che non posso dire per non fare venire l'acquolina in bocca a coloro che non sono stati in nostra compagnia. E il vino bianco di produzione della Padrona? una roba da far impallidire tutti i «soave» ed i Frascati. Per fortuna che non ci siamo fermati che fino all'imbrunire; diversamente saremmo andati a dormire su qualche «toglâat» (fienile). Terminato di far colazione, andammo al castello. Rimane ancora il torrione che attualmente serve da campanile e da torre dell'orologio, e parte delle mura in pietra che circondavano e difendevano il maniero certamente temibile per posizione e per massiccia costruzione. Di fronte, sopra un'altro cocuzzolo di collina, si scorgono i resti di altro castello. Laggiù, verso il piano, scorre il Cosa e alcuni torrentelli; in lontananza si vede la scia luminosa del letto del Meduna. In giro, casolari, gruppi di case, chiese e campanili. Le campane suonano a raccolta i fedeli: è Maggio il mese di Maria.

A S. Daniele troviamo altri amici. Raccontiamo della gita che ci ha soddisfatto e formiamo la promessa: ritorneremo e ritorneremo tutti, certamente in Autunno, quando si potrà andare alla caccia e si potrà uccellare. Ma per uccessare occorrerebbe l'aiuto e l'assistenza e più ancora l'esperienza di «Pre Bortul» oppure del Generale, di quel Generale che temevano perfino le aquile dell'Adamello!

F. A. Querciato

GEMONA

Comando XI Coorte Autonoma Milizia D.IC.A.T.
Esercitazioni di tiro con mitragliatrici

Domenica 21 maggio corr. verranno eseguite esercitazioni di tiro con mitragliatrici pesanti dal Poligono di Gemona, nella località Drendesima, contro bersagli ancorati a diverse altezze lungo la strada Glesentte - S. Agnese.

Col presente avviso si fa divieto alla popolazione di accedere nella zona pericolosa e di effettuarvi ogni qualsiasi transito durante la esecuzione dei tiri, e precisamente dalle ore6 della mattina alle ore 17 del pomeriggio dello stesso giorno 21 maggio; la zona stessa resta delimitata come segue:

Lato a sinistra: Campo di Tiro a — Vegliato — Sasso dell'Agnello — Filone di Pietra lunga — Forchetta Piccola — Forchetta Grande — Gringhione — Deneal Piccolo.

Lato a destra. Campo di Tiro — Vegliato — Palis — Stavoli Pauli Sec — Cuc — Fermos — Prato Ambruseit — Deneal Piccolo.

Le località di transito e di accesso saranno sorvegliate da sentinelle e la zona pericolosa verrà indicate con bandierine rosse.

Linizio dei tiri verrà segnalato mediante lancio di razzi.

Il Comandante
Seniore Antonio Valerio

COMEZZO

Il nuovo acquedotto

Sono terminati i lavori per il nuovo acquedotto la cui necessità era vivamente sentita e urgente.

Mercè l'iniziativa del Vicario reverendissimo don Vittorio Cecchini, la collaborazione fattiva e disinteressata della autorità (il Comune mise a disposizione tutto il materiale occorrente) e la generosità di tutta la popolazione che diede gratuitamente la propria prestazione d'opera è stato risolto uno dei più importanti problemi di prima necessità e con tutte le garanzie igieniche.

La presa dell'acqua parte da Susans. Va data una lode ai promotori e agli esecutori.

BRESSA DI CAMPOFORMIDO

Una notte da ladri

L'altra notte ignoti sono penetrati nelle abitazioni di Zuliani Gelindo, Zuliani Luigi, Zuliani Lino, Zuliani Giovanni e Candussio Giuseppe ed hanno asportato in danno del primo una bicicletta e degli altri generi vari di mangiative per un danno rilevante.

Nessuna traccia dei ladri.

CAMPEGLIO

Si può sperare?

Ci rendiamo lecita una domanda, e cioè. perchè non si è continuato il lavoro del collocamento dei tubi dell'acquedotto sul tracciato Raschiacco-Campeglio, data la possibilità della nuova di pressione d'acqua con il'mmissione di quella del vecchio acquedotto, come è stato fatto sulla parte Baietti-Ancona in Campeglio? Oggi che i contadini hanno necessità di carreggiare per trasporti di trifogli, mediche, foglie per bachi ecc. l'aversi ingombra di terra e sassi la strada stretta già di per sè di Campeglio-Raschiacco in modo che è tolta la viabilità per essa, persino, si può dire, pedonale (si provi in giornate piovose!). è certo un inconveniente a cui portiamo fiducia, l'impresa vorrà con tutta sollecitudine porvi efficace rimedio.

I vini dei nostri colli

I nostri produttori di vino, grazie all'apertura degli spacci padronail, si vedono mano mano vuotare le loro botti; nel nostro Comune attualmente, tra esercizi pubblici e spacci padronali vi sono una cinquantina di vendite vino; ed i forestieri... lo trovano buono... bianco e nero... e non mancano di venire a bere al tradizionale boccale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nella famiglia degli Artiglieri

Il capogruppo degli Artieglieri in congedo, rag. Missio Ferruccio invita i soci del gruppo di Tolmezzo alla cerimonia dell' inaugurazione del gagliardetto della sezione il giorno 28 corr., alle ore 10,30 in piazza del Duomo.

Il programma è così distribuito: ore 9,30, concentramento delle Associazioni nel piazzale della stazione; ore 10,30, corteo e ricevimento delle autorità in piazza XX Settembre; ore 11, benedizione del gagliardetto e discorsi; ore 11,30, sfilamento davanti alle autorità ed omaggio ai Caduti; ore 12 vermouth d'onore alle autorità e quindi randio.

Il soffitto nella Chiesa di Caneva

In questi giorni si è posto mano alla costruzione del soffitto nella nuova chiesa di Caneva. Da un anno e più la chiesa, colla concordia, colla fattività e coi sacrificio dei fedeli, è sorta dalle sue macerie; si è ripetuto e per davvero il « post fata resurgo »; mancava il soffitto e cioè mancavano le possibilità economiche per metterlo in esecuzione.

Il Vicario don De Prato, assecondato generosamente dai cittadini, ha potuto ormai risolvere il difficile problema.

Il Collegio in pellegrinaggio

Prossimamente il Collegio Salesiano di Tolmezzo si porterà, guidato dall'ottimo direttore prof. don Dal Bianco, in pio pellegrinaggio al Santuario del Cristo in Timau.

PIANO D'ARTA

Solenne cerimonia

Domenica scorsa, alle ore 15, in un'aula delle Scuole di Piano, fu consegnata la medaglia d'oro di benemeranza al benemerito insegnante elementare sig. Giuseppe Picotti, che dopo 41 anni e mezzo di fecondo insegnamento or gode la meritata pensione.

La cerimonia riuscì solennemente per la presenza di tutte le autorità locali civili, religiose e scolastiche, del Corpo insegnante e delle prime personalità di Piano e dei dintorni. La consegna della medaglia fu fatta dal Podestà cav. Leopoldo Radina Dereatti. Dissero elevate parole di congratulazione e d'augurio l'Ispettore scolastico prof. Marchetti, il Direttore Matiz ed il maestro Cambrini. La cerimonia fu pure rallegrata da cori esiguiti da un bel gruppo di Balilla e di Piccole italiane, preparati dal maestro Giuseppe Peresson e si chiuse con commosso ringraziamento dell' egregio festeggiato.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 19 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: 20,2. — Ieri: Massima 23, min. 12.
BOLOGNA — Massima 19,5, min. 12,4.
TORINO — Massima 24, min. 13.
MILANO — Massima 23, min. 13.
GENOVA — Massima 21, min. 17.
VENEZIA — Massima 19, min. 11.
FIRENZE — Massima 21, min. 12.
ANCONA — Massima 23, min. 9.
BRINDISI — Massima 19, min. 12.
FOGGIA — Massima 17, min. 10.
NAPOLI — Massima 18, min. 11.
CAGLIARI — Massima 27, min. 13.
PALERMO — Massima 19, min. 16.
BARI — Massima 16, min. 12.
CATANIA — Massima 24, min. 14.
MESSINA — Massima 21, min. 15.
TRIESTE — Massima 19, min. 11.
TRENTO — Massima 21, min. 4.
TRIPOLI — Massima 26, min. 16.
BENGASI — Massima 24, min. 12.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCODRIA)

PORTOGRUARO

Grave disgrazia automobilistica

Verso le ore 19 di giovedì, a Lison il bambino Frattu Aldo di anni 5, assieme ai fratelli Remigio e Giovanni, stava aggrappato al camion N. 4120 proveniente dalla strada detta Pomero. Ad un tratto il bambino si staccò improvvisamente, mentre passava il dott. Pietro Lepuleni, con una Lancia Artena N. 4328, proveniente da Portigno. Il bambino andò a sbattere la testa sul parafango anteriore sinistro, provocando la morte immediata.

Assemblea dei Mutilati

Domani mattina, alle ore 9.30, avrà luogo al Salone Silvio Pellico, l'assemblea annuale dell'Associazione dei Mutiati. Interverrà il comm. Furlan della Sezione di Venezia.

Per il Raduno dei Centauri

La nostra città ospiterà lunedì 22 corrente i motociclisti di Pola, Fiume e Trieste, partecipanti al Grande Raduno dei Centauri organizzato dal R.M.C.I. in collaborazione col P.N.F. che dovranno il giorno 25 corr. sfilare dinanzi al Duce lungo la Via dell'Impero.

Al Comando di Tappa fissato presso la sede della locale Sezione (Albergo Spessotto) i radunisti, accolti dai camerati portogruaresi, troveranno il ricovero per le loro macchine e potranno consumare nei locali dell'albergo un pasto a prezzo di favore.

E' stato pure disposto anche per il rapido rifornimento di benzina, per il quale i motociclisti otterranno lo sconto come per le altre località del 75 per cento, presso il distributore del Garage Carlo Meneguzzo in via Armando Diaz.

Spaventoso incendio a San Giovanni di Casarsa

Uno spaventoso incendio svilupatosi, giovedì sera verso le 8, nei locali della ditta Cesare Cristante, metteva a subbuglio tutto il paese.

Le fiamme, partite dal motore di un camion, trovando alimento in alcune latte di benzina, s'allargarono rapidamente, invadendo tutta la tettoia, che in pochi minuti diventava un gran braciere.

Un figlio dodicenne del Sig. Cristante, investito da una fiamma, rimaneva gravemente ustionato ad una gamba. Il dott. Zatti, subito accorso, gli prodigò le cure del caso, giudicandolo guaribile in trenta giorni.

Intanto i giovani, ma già abili, pompieri del paese, con spirito di vera abnegazione, riuscirono a circondare le fiamme che minacciavano i locali circonvicini.

Sul posto si portarono subito il Podestà, il Segretario Politico e le altre autorità per dirigere i lavori di spegnimento.

La tettoia, di nuova costruzione, il camion, una falciatrice ed altri arnesi di lavoro andarono completamente divorati dalle fiamme.

Eccetto il camion, tutto era coperto d'assicurazione. Il danno si aggira sulle 60 mila lire.

Per il monumento ai Caduti fascisti pordenonesi

Il direttorio del Fascio ha dato incarico allo scultore prof. Ado Furlan di preparare alcuni progetti per un ricordo marmoreo da erigere alla memoria dei caduti fascisti Pio Pischiutta e Arturo Salvato. Apposita commissione del fascio sceglierà il migliore fra i progetti.

Sindacati Fascisti dell'Industria

Gli uffici dei Sindacati Fasci dell'Industria sono stati trasferiti in piazza del moto presso la Casa del Fascio. Presso la nuova sede trovasi anche l'ufficio di collocamento dei sindacati stessi.

Una conferenza agricola

è stata tenuta l'altro giorno al Circolo Agricolo, presenti una folla di competenti e di agricolturo, dall'egregio dr. Giovanni Budda che illustrò il nuovo sistema di lavorazione agraria escogitato dal dr. Giulio Del Pelo Pardi. Ha pronunciato infine parole di compiacimento verso l'oratore il prof. dr. Marchettano direttore della Cattedra Provinciale.

Varie della Diocesi

AMEDUNO una motocicletta pilotata da tale Salvatore Furfaro e avente a bordo anche un altro amico investiva nei pressi del molino la giovanetta Antonietta Truzzi di Gio Batta di anni 10 che riportava la frattura del polso destra e una contusione al ginocchio sinistro. Anche i due motociclisti riportarono nella caduta varie escoriazioni.

A CAVASSO NUOVO tale Ubaldo Mariutto di Luigi di anni 40 da Orgnese scendendo da un autocarro metteva un piede in fallo e finiva a terra fratturandosi la gamba destra al malleolo.

A SPILIMBERGO questa sera, sabato 20 corrente, alle ore 21, nel salone del cine moderno Artini verrà commemorato solennemente il primo centenario delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Oltre l'annuale relazione dell'attività svolta nel 1932 dalla conferenza locale, il Rev.mo Arciprete del Duomo Mons. dott. Annibale Giordani terrà un elevato discorso commemorativo e verrà svolto uno scelto programma musico-letterario.

PORDENONE

Il trasporto delle salme dei Caduti dal Cimitero urbano al Monumento-Ossario del Montello

Come abbiamo già reso noto, il 24 maggio, per iniziativa del comune di Pordenone verrà effettuato con semplice e suggestiva cerimonia il trasporto di 500 salme di italiani caduti in guerra, dal cimitero urbano alla stazione ferroviaria da dove proseguiranno per il Monumento Ossario del Montello in Nervesa.

Alla manifestazione sono invitate tutte le autorità, le rappresentanze, le associazioni e la popolazione tutta.

Il corteo che si formerà alle ore 8,30 nei pressi del Giardino Pubblico, dopo aver accompagnato le salme al Duomo per la benedizione ed alla stazione ferroviaria, si recherà a rendere omaggio al Monumento dei Caduti in piazzale Roma.

Un appello alla cittadinanza del Comitato Pro-Infanzia

Il Comitato Pro Infanzia di Pordenone ha diretto ai cittadini il seguente appello:

« Procedendo con rinnovato fervore e con fede adeguata alle sempre maggiori impellenti necessità, e al fervido incitamento delle Superiori Gerarchie, vi ripetiamo l'appello che oramai rappresenta una nobile e gentile consuetudine della nostra Pordenone e ch evoi avete sempre accolto con tanta benevolenza e con la migliore consapevole disposizione dell'animo.

Abbiamo più che mai bisogno del vostro aiuto, che vi domandiamo in ragione della vostra possibilità e più ancora del vostro buon cuore, per poter svolgere anche quest'anno la nostra consueta opera a favore della fanciullezza povera e malata con le cure del mare e del monte che tanti inestimabili benefici portano al bambino, in molti casi risolutivi e spesso decisivi per tutta la sua esistenza.

Aiutateci ad assolvere il compito che ci siamo da tanti anni prefisso, quel compito che oggi è il primo pensiero della Nazione, dare cioè un corpo sano all'infanzia affinchè nelle bembra forti si formi moralmente sano lo spirito perchè le nuove generazioni, traendo dalle inesauribili energie marine e montane la forza e la salute, contribuiscano con la mente e con l'opera al bene della Patria affrontando con fiducia serena le difficoltà della vita.

Saggio ginnastico al Collegio « Don Bosco »

Domani domenica, 21 corrente, alle ore 17,30 gli allievi delle scuole del Collegio Don Bosco offriranno al pubblico uno svariato ed interessante saggio ginnastico, cui accrescerà pregio ed ornamento una scelta orchestra cittadina e la banda dell'oratorio.

Tutti possono godere l'attraente spettacolo perchè vi sarà ingresso.

Una bicicletta... fortunata

Tale Carlo Sambucco di Luigi di Codroipo di anni 38 adocchiata nell'atrio della Casa del Fascio una bicicletta incustodita pensò essere il momento buono per il colpo. E già stava per prendere il largo, quando venne afferrato da una pattuglia di Carabinieri e... trasferito nelle salctari aule del castello.

Pagamenti bozzoli

Nella ventura settimana, a quanto ci consta, verrà pagato agli interessati il premio fissato dal Governo Nazionale sulla produzione dei bozzoli.

L'inaugurazione dell'ambulatorio dell'O. N. B.

Presenti varie autorità, nel pomeriggio di ieri è stato inaugurato in una aula dell'ex palazzo del tribunale l'ambulatorio dellO. N. B. al quale daranno la loro opera i medici locali. Esso è diretto dal dr. Libero Purlanetto ed è aperto tutti i giorni dalle 16,30 alle 17,30.

La Fiera del Libro

sarà organizzata anche quest'anno dal locale N. U. F. con il concorso di tutti i librai della città. Un vasto assortimento di libri adatti ad ogni coltura verrà esposto in una località centrale e sui prezzi segnati nella copertina verranno praticati forti sconti.

La Consulta Comunale

è convocata per questa sera, sabato 20 corrente, alle ore 17, presso il civico palazzo municipale.

Il creduto morto in un incendio accusato d'un orribile omicidio

La macabra commedia

VERCELLI, 19 pom.

L'avventura tragicomica di Camandona, della quale è protagonista il rag. Vittorio Longo, di 52 anni, creduto morto in seguito all'incendio di un'automobile in un'autorimessa di quel paese, e al quale furono tributate solenni onoranze funebri, con esequie di prima classe e commoventi discorsi sulla bara, ha avuto ulteriori sensazionali sviluppi. Intanto occorre tener presente che il morto... è vivo: questo è stato accertato in modo inconfutabile. Parecchi sono i testimoni che lo hanno visto, nei giorni immediatamente successivi ai suoi funerali, e tra questi sono tre suoi parenti prossimi, i quali anzi hanno avuto modo di conferire con lui.

Uno di questi parenti è un figliastro di lui, che è stabilito a Genova (il rag. Vittorio Longo aveva sposato una signora già vedova con due figli). Mentre a Camandona si svolgevano i solenni funerali, ecco il rag. Vittorio Longo comparire a Genova in casa del figliastro, che si spaventò a vedersi dinanzi il padrigno ch'egli piangeva morto. Ma il padrigno lo assicurò che non era affatto un fantasma, e, assalito dalle domande dell'altro, non si peritò a spiegargli che la sua morte era stata immaginata come uno stratagemma a scopo di lucro, che l'incendio dell'auto e della rimessa era stato da lui stesso predisposto in tutti i particolari per dare a intendere a una disgrazia mortale e per incassare in questo modo, per mezzo degli eredi, le 375 mila lire di premi delle società assicuratrici.

Spaventato da questa confessione, il figliastro ebbe timore di dargli ospitalità e si affrettò a spedire un telegramma a un fratello del padrigno-fantasma, il signor Pietro Longo, che ha un alto impiego in una amministrazione a Firenze, e che, in quei giorni, si trovava a Camandona dove era venuto per i funerali. Il telegramma chiedeva la sua urgente presenza a Genova. Il signor Pietro Longo partì immediatamente, seguito da altri due parenti: il signor Moretto Lora e il signor Basso Bert, il primo genero e il secondo cognato del rag. Vittorio Longo. Il Basso Bert è un impresario edile che risiede a Chambéry ed era venuto appositamente dalla Savoia a Camandona per i funerali.

A Genova si trovarono così di fronte il già creduto morto e seppellito rag. Vittorio Longo e i suoi quattro parenti sopra indicati. Messi a giorno dell'incredibile romanzo inscenato dal loro congiunto, i quattro gli intimarono di costituirsi immediatamente all'autorità, se no essi stessi avrebbero denunziato il fatto. Quegli finì per promettere che si sarebbe costituito. Essi rtornarono poi a Biella e, dopo avere conferito col loro legale di famiglia avv. Olivetti, si presentarono al Procuratore del Re di Biella a cui narrarono quanto era a loro conoscenza.

Intanto la giornata odierna è stata dedicata alla perizia necroscopica dei resti che erano stati trovati calcinati dall'incendio, nell'autorimessa di Camandona, sul carattere dei quali erano corse le voci più disparate. Dato che non potevano essere i resti del rag. Longo, erano quelli — resi irriconoscibili — di un animale oppure erano resti umani? E in questo caso a chi avevano appartenuto?

La perizia necroscopica ha messo in luce un efferrato delitto. Dalla farsa il fatto è precipitato nella tragedia più orrida. Quelle che erano semplici supposizioni dell'avv. Carpano, legale della Società di assicurazioni, che recentemente avevano contratto col Longo polizze di assicurazione contro gli infortuni e sulla vita, ammontanti a circa 400 mila lire, divennero realtà. Il dottor Mussone di Biella e il prof. Canuto, giunto appositamente da Torino, hanno infatti accertato che il troncone carbonizzato sepolto nella tomba del cimitero di Camandona, era quello di un essere umano, un vecchio di età superiore ai 50 anni.

Da Genova giungeva pure nel pomeriggio di oggi notizia che il rag. Vittorio Longo si era costituito a quella Questura, dove ha narrato di avere investito, nella sera dell'11 corrente, un vecchio mendicante: lo investimento era stato fatale per il vecchio sconosciuto. Per far scomparire le traccie di un omicidio colposo, il ragioniere si è poi macchiato della grave simulazione di reato, incendiando lo sciagurato ucciso dall'investimento.

Contro questa assurda spiegazione stanno i fatti raccolti dal Procuratore del Re comm. Dabbena, dal Giudice Istruttore Barone Hombehuel e dal maresciallo maggiore cav. Berola dei Carabinieri della nostra città. L'avv. Carpano ha pure illustrato all'autorità giudiziaria come il Longo, in questi ultimi tempi: dicembre 1932, gennaio e aprile 1933, abbia contratto per oltre duecento mila lire di assicurazione sugli infortuni. Questo fatto sintomatico starebbe a spiegare che l'incendio di un uomo sulla cinquantina era stato premeditato da lunga data. Il Longo si è perciò macchiato di un efferrato delitto. Deve avere caricato, mentre era diretto a Camandona, un povero passante che ha freddato sull'automobile stessa. Nell'autorimessa, dov'è giunto a notte inoltrata, ha poi provveduto alla macabra messa in scena col fine unico di incassare i vistosi premi di assicurazione.

Oggi l'autorità, appena accertato che nel cimitero di Camandona era stato sotterrato il troncone di un essere umano ha ordinato il fermo di un congiunto del Longo. Per domani è pure atteso nella nostra città il Longo contro di cui è stato spiccato mandato di cattura per omicidio premeditato.

Oggi alle 11,30 munita dei conforti religiosi spirava serenamente la Signora

Mazzaroli Caterina
Ved. Peressini

La sorella TEODORA e i parenti tutti ne danno il triste annunzio raccomandando una prece.

I funerali avranno luogo domani domenica in Mortegliano alle ore 14,30.

Mortegliano, 20 *maggio* 1933 XI.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Ghiacciaie SIBERIA
le migliori ai migliori prezzi presso la
"VITRUM,, di M. MARTINI

CRONACA DELLO SPORT

GIRO D'ITALIA

Giorno di riposo ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 19

Di trionfi, in Ascoli, neppure i nonni ricordavano naturalmente quello tributato a... Ventidio Basso; ne abbiamo però avuto la sensazione di quello che dovette essere, assistendo al trionfo di Binda!... Ancora oggi la folla si stringe attorno all'albergo Posta dove, subito dopo la vittoriosa volata sulla pista dei Giardini Pubblici, il campione del mondo si è ritirato.

La decima tappa, che attraverso l'Abruzzo ha portato i corridori nella vecchia Ascoli, offre ancora materia per commenti e discussioni.

Il percorso Chieti-Ascoli sembrava molto difficile, anche se breve per i numerosi e rapidi dislivelli. Invece i corridori hanno superato le difficoltà della tappa, aumentate dal mal tempo, e dal fondo fangoso delle strade, con relativa facilità. I ventitrè corridori sono giunti in gruppo, come è noto, alle soglie, anzi nel cuore della nostra città.

Dei campioni più in vista il solo Demuysère è arrivato distaccato dal gruppo per aver forato a pochi chilometri da Ascoli in contrada Marino. Durante il percorso tolti il tentativo di fuga di Fignere e di Dell'Aquila, e gli strappi di Firpo Olmo e Cipriani i quali sulle rampe che conducevano verso il Vomeno si sforzavano per ottenere che il gruppo si assottigliasse, null'altro di notevole è da ricordare. Riepilogando: il traguardo di Penne è stato vinto da Olmo, quello di Loreto Aprutino da Cipriani. Le fasi della volata finale sono conosciute.

Binda appena tagliato il traguardo, ha ricevuto gli omaggi dalle Autorità e di tutti gli appassionati sportivi che gremivano in numero fantastico il vasto campo sportivo. Colle braccia cariche di fiori, l'atleta dalle cento vittorie, che sembrava stanco e affaticato, è salito sull'auto della sua Casa, la quale a stento ha potuto farsi strada fra la folla acclamante a gran voce «Viva Binda». Anche i tifosi di Guerra di fronte ai sia pur tenue timore scorto dalla minaccia straniera, si sono uniti all'applauso superando per amor di patria e di sport ogni vana chiacchiera.

Piemontesi, poco dopo sceso di macchina, è svenuto, ma prontamente soccorso ha subito ripreso i sensi.

Per ingannare il tempo a vantaggio del numeroso pubblico che fino dalle 13 era andato affollandosi nelle tribune e nel prato, gli organizzatori avevano preparato interessanti gare di contorno. Nelle corse di pura velocità su pista il Romagnolo Cimatti ha trionfato nella corsa podistica tra camerieri indetta dall'«Acqua San Pellegrino» corso che è stata abbastanza umoristica. Ha vinto l'ascolano Felicetti.

L'organizzazione è stata irreprensibile. Il cav. Cingolani, il rag. Farina, il barbiere Renato e tutti i volonterosi della S. S. Ascoli - sezione ciclismo - hanno fatto l'impossibile per provvedere a regolare l'afflusso delle numerose automobili venute da tutti i paesi della provincia ed infatti — a prova che organizzazione migliore non poteva aversi — nessun incidente si è avuto a lamentare ed il pubblico ha potuto seguire coll'altoparlante le fasi più interessanti della corsa. Prestarono servizio d'ordine i Carabinieri e la Milizia; i giovani fascisti prestavano assistenza accompagnando nei vari alberghi gli isolati. La musica cittadina ha allietato il pubblico con marcie e inni, alla sera ha tenuto un concerto in Piazza del Popolo in onore degli ospiti.

Ascoli è ancora piena di animazione e presenta l'aspetto di un giorno di festa anche perchè l'arrivo dei «girini» ha coinciso colla grande tradizionale fiera delle fave.

Iersera il nostro massimo teatro, divenuto ormai più che... minimo — ha aperto i battenti per i «girini». Programma: recite di una compagnia di riviste. Crediamo che contrasto più illogico non potrebbe darsi: onorare dei giovani che atraverso sacrifici e duri sforzi cercano di guadagnare la gloria., e il pane, colle rappresentazioni più basse, con le meno castigate esibizione care quel mondo che conosce solo l'ozio e la fiacca dei bars, dei cabarets et similia!

Ma pure il mondo è sempre uguale e a protestare gli uomini seri dicono che si diventa esagerati...

Oggi ha avuto luogo un ricevimento in Prefettura, in Municipio e si sono svolti vari festeggiamenti in onore del «Giro».

Così si chiude questa parentesi nella quale tutto un popolo, ignaro per la più gran parte di sport, è stato come travolto dall'entusiasmo dei più accesi.

Dopo la tappa di ieri, Binda ha consolidato il suo primato in classifica mentre Piemontesi minaccia Demuysère per il secondo posto in classifica. Nella classifica isolati invece avendo Erba forato insieme con Demuysère negli ultimi chilometri e avendolo Folco attaccato fortemente, ha perduto la maglia bianca che passa a Folco.

Ecco la classifica.

1. Binda ore 76.18'16''.
2. Demuysère ore 76.22'48''.
3. Piemontesi ore 76.23'04''.
4. Bovet ore 76.26'39''.
5. Grandi ore 76.27'16''.
6. Stöpel ore 76.30'41''.
7. Moretti ore 76.30'41''.
8. Folco (1.o isolati) ore 76.34'13''.
9. Geier ore 76.34'16''.
10. Cipriani ore 76.35'43''.

Domani partenza per Riccione, undecima tappa del Giro.

PUGILATO

Orlandi vittorioso a Parigi

PARIGI, 19 pom.

Il campione d'Italia dei pesi leggeri Carlo Orlandi ha battuto ai punti, in un incontro in 10 riprese, il pugile Sarfatti.

CALCIO

Svizzera contro Inghilterra

BERNA, 19

Ad una settimana dall'incontro di Roma tra le nazionali d'Italia e d'Inghilterra, tocca agli svizzeri cimentarsi contro i forti giocatori d'oltre Manica. E' inutile ripetere che gli svizzeri non si fanno soverchie illusioni riguardo al risultato di sabato prossimo, sul campo Scufeld di Berna. La domanda dello sportivo elvetico è questa: «Cosa faranno i nostri rappresentanti contro la meravigliosa squadra inglese?» In primo luogo i giornali confederali ritengono che dal punto di vista atletico gli avversari sono assolutamente superiori; dal lato tecnico poi i fogli sportivi svizzeri eludono completamente il paragone perchè anche da questa parte non c'è nulla da fare. «Dunque i nostri campioni — scrivono sempre i giornali elvetici — dovranno completare queste due lacune con grande ardore, con eccezionale volontà. Solo con questo mezzo si può sperare di arrivare a qualche cosa di convenevole di fronte ai britannici. Difatti, allorchè gli azzurri praticarono un gioco tecnico e calmo, essi furono dominati dai loro avversari; ma, specie nel secondo tempo, essi lottarono con foga, impetuosità e si gettarono ardentemente nella lotta combattendo senza tregua e senza riposo così che, gli italiani riuscirono a disorganizzare il gioco dei loro avversari. Speriamo dunque che i nostri uomini sieno orientati in questo senso all'uopo di contenere nel minimo possibile la preponderanza degli inglesi».

Riguardo alla squadra svizzera si è dell'opinione che salvo lieve cambiamento, questa sarà formata dagli elementi che batterono largamente la nazionale della Jugoslavia. Direttore dell'incontro sarà il medesimo che ha arbitrato a Roma e cioè il dott. Baucens della Federazione Germanica.

ATLETICA

Gli italiani alla riunione londinese del 27 corr.

ROMA, 19 pom.

La Federazione Italiana di Atletica leggera annuncia che alla riunione atletica che avrà luogo a Londra il 27 corrente, organizzata dall'«Italian Sporting Club», ed alla quale sono stati invitati gli atleti italiani, parteciperanno: Carlini Giacomo (44 yards), Facelli Luigi (120 e 440 yards ostacoli), Furia Alfredo (1 miglio), Gobbato Giuseppe (marcia 7 miglia), Tavernari Ettore (880 yards), Toetti Edgardo (100 e 220 yards), Turba Giovanni (440 yards), Valle Corrado (120 yards ostacoli).

I suddetti atleti saranno accompagnati a Londra dal segretario della Federazione, dott. Pucci.

MOTONAUTICA

L'attesa per la gara Pavia-Venezia

VENEZIA, 19

Vivissima è l'attesa per il raid Pavia-Venezia (Km. 433) valevole, come terza prova, per la Coppa nazionale motoscafi da turismo alla quale si prevede una larghissima partecipazione specialmente della categoria lt. 1.500.

Si fanno già i nomi dei concorrenti: Ferruccio Maderna, vincitore della categoria dello scorso anno, Arnaldo Castiglione, Samuele Silvani, Luigi Pedotti, Belgir, rag. Marzoli, signora Pina Capè, Antonio Lapeyre, Lele Borromeo, Nino Zerboni, signora Paola Quintavalle, Mambretti Sonzogno Juva, Tommasini. Nè meno appassionante sarà la gara di fuoribordo da turismo che già lo scorso anno ebbe un bellissimo esito.

Tra i concorrenti vi saranno l'avv. Adorno, dott. Chiggiato, conte Loredani, conte Donà delle Rose, contessa Casalini, signorina Angela Toso, conte Metello Rossi di Montelera, signora Maria Teresa Salvi, comm. Pesenti, Salom ed altri.

AVIAZIONE

Piloti italiani al volo internazionale delle Alpi

VIENNA, 19

Nella gara di velocità svoltasi sulla linea Wienr Neustadt-Vienna, con un percorso di 74 Km., sono arrivati: 1 Bajan (Polonia) in 14,23' e otto decimi; 2.o Nudzinski (Polonia); 3. Josipovic (Austria); 4. Master of Sempil (Inghilterra); 5. Micciani (Italia); 6. Mattioli (Italia); 7. Brumowski (Austria); 8. Sansini (Italia); 9. Nagy (Ungheria); 10. Vitan (Ungheria); 11. Kalman (Ungheria); 12. Low (Austria); 13 Mencarelli (Italia); 14. Lombardi (Italia); 15. Gibbons (Inghilterra).

L'italiano Zotti, fermatosi a Gratz, proseguirà domani per Vienna. Sui campi di Aspern gli aviatori italiani sono stati salutati dal Ministro d'Italia Preziosi, dall'addetto aeronautico e dal delegato dell'Aero Club d'Italia.

AUTOMOBILISMO

L'inizio della gara di regolarità per le autocolonne militari

MILANO, 19

Ieri matt. alle ore 6, dal Deposito degli autoveicoli militari a Lambrate è avvenuta la partenza della lunga colonna degli autocarri militari, appartenenti alla Divisione di Milano, partecipanti alla terza gara di regolarità.

La prima tappa è fissata in 350 chilometri e col seguente percorso: Milano, Bergamo, Lodi, Alessandria e Novara. Qui avverrà una sosta di 36 ore e la mattina del 20 l'autocolonna riprenderà la sua seconda fatica, dirigendosi a Sondrio. Superato il Passo dell'Aprica, toccati Edoto, Ponte di Legno, l'autocolonna raggiungerà il Passo del Tonale, ove è stato eretto il grande Monumento-Ossario e da qui scenderà a Trento, proseguendo immediatamente per Monfalcone, ove è fissato il traguardo d'arrivo.

Settecento sono i chilometri del percorso. L'autocolonna giungerà nella città redenta alle ore 14,20 precise del 22, per partecipare tra l'altro alla caratteristica festa degli automobilisti.

Alla gara parteciperanno anche gli altri dodici centri automobilistici militari. La competizione, che interessa non solo il campo militare, ma anche quello tecnico, si è svolta la prima volta due anni or sono, sostituendo al criterio della gara individuale su strade aspre, quello della marcia di regolarità compiuta da autocolonne.

E' in palio la coppa decennale trasmissibile.

Il raduno del R. A. C. I. a Trieste

TRIESTE, 19 pom.

Lunedì prossimo 22, arriveranno a Monfalcone le 13 autocolonne militari che partecipano alla gara di regolarità e il giorno successivo giungeranno le autocolonne e le rappresentanze di 105 sedi del R.A.C.I. per il raduno nazionale indetto a Trieste in occasione della cerimonia per la solenne inaugurazione dei Pili monumentali offerti dal R.A.C.I. a memoria degli automobilisti morti in guerra. Il raduno durerà quattro giorni e comprenderà una grandiosa sfilata per le vie cittadine, la visita al cimitero di Redipuglia, ai campi di battaglia, allo ufficio del R.A.C.I. sul confine ed a varie altre località.

NUOTO

I francesi non verranno a Bologna per l'incontro triangolare

PARIGI, 19

La Federazione francese di nuoto annuncia che la Francia non parteciperà al torneo triangolare che doveva opporre sulle distanze classiche nei tuffi e nella palla a nuoto le squadre nazionali di Francia, d'Italia e d'Ungheria dal 27 al 30 agosto prossimo a Bologna. A parte la questione della formazione della rappresentativa nazionale nelle diverse prove, la Federazione dichiara che sarebbe stato difficile impedire ai migliori nuotatori francesi, suscettibili di essere selezionati per l'incontro, di partecipare al campionato di Francia di gran fondo che avrà luogo a Parigi il 27 agosto.

IPPICA

Successo italiano al concorso internazionale di Bruxelles

BRUXELLES, 19 pom.

Nella terza giornata del concorso ippico internazionale, è stato disputato il premio Arcadi, al quale hanno partecipato 50 cavalieri italiani, belgi, francesi, olandesi ed irlandesi, ciascuno montando due cavalli. Dopo una lotta appassionante si è classificato 1.o il capitano italiano Filipponi su «Nasello» e «Norgil», seguito dal tenente francese Castries, dal capitano belga De Mentenn e dal tenente olandese Greter.

I goliardi di Milano "Littori,, per l'anno XII

MILANO, 19

Ierl'altro, è giunta al Gruppo universitario fascista la notizia della disputatissima vittoria riportata dai goliardi milanesi ai Littoriali di Torino ed è facile immaginare quale senso di compiacimento ha sollevato ovunque. Speciale motivo di letizia per i goliardi milanesi è la certezza che i Littoriali dell'Anno XII saranno disputati nella nostra città.

Molti dei vittoriosi atleti milanesi sono partiti ieri sera stessa da Torino, dopo scambi di cordiali - cavallereschi saluti con gli ospiti e gli emuli delle altre città, e sono giunti ieri sera alle ore 23 alla Stazione centrale, accolti fra il più vivo entusiasmo.

A ricevere i vittoriosi si trovavano il console della Legione universitaria, cav. Pietro Mossi e numerosi appartenenti alla Milizia ed al Gruppo universitario. Altri studenti, con il segretario politico ed il capo dell'Ufficio sportivo, giungeranno oggi a Milano.

I reduci hanno rilevato che la competizione, sempre molto serrata, si era alla fine ristretta fra pochi squadre; i duecento goliardi sulla cui maglia nera spiccava la bianca lettera M ben conoscevano il valore dei loro avversari, specialmente romani e torinesi, ma non hanno mai perduto la speranza di poter conquistare l'ambito primato. Le gare si sono svolte in una continua ardente atmosfera di emulazione, ma sempre con perfetto spirito di cameratismo.

Il secondo turno della Coppa Davis
L'incontro Italia-Austria

GENOVA, 19

Le rappresentative d'Italia e d'Austria inizieranno domani il loro duello valevole per il secondo turno della Coppa Davis zona europea sul campo centrale della Società di Lawn Tennis Genova, che ha visto altre gloriose battaglie dei tennisti italiani.

L'ambiente genovese è per tradizione un ambiente dei più favorevoli per le battaglie tennistiche internazionali.

L'incontro che incomincia domani non è particolarmente difficile per i tennisti «azzurri». Gli avversari d'Austria sono Matejka, Artens e Haberl. Mateuka e Artens formano il binomio del tennis viennese, un binomio che ha saputo ottenere delle buone vittorie in campi internazionale, ma che nei confronti con gli azzurri è sempre sconfitto. Tanto De Morpurgo quanto De Stefani conoscono assai bene i loro avversari e non possiamo pensare che li temano. Ultimamente a Bruxelles gli austriaci non si sono fatti troppo onore vincendo stentatamente il loro incontro coi belgi per il primo turno della Davis.

Per quel che riguarda i singolari, tanto De Morpurgo quanto De Stefani, salvo inattesi capovolgimenti di forma, dovrebbero battere i loro avversari.

Nella partita di doppio invece l'ostacolo si presenta più serio. Dopo la prova fornita dalla coppia De Morpurgo-Rado a Firenze si è pensato ad un altro giovane elemento da affiancare a Roda e si è scelto il comasco Valentino Taroni, giocatore di seconda categoria.

Il comitato per le materie prime al Consiglio delle ricerche

ROMA, 19 pom.

Si sono riuniti, presso il Consiglio nazionale delle ricerche, i membri dei sottogruppi prodotti chimici fertilizzati e metalli del Comitato nazionale per le materie prime di cui è presidente l'on. Blanc.

Data l'importanza delle questioni trattate dal Comitato, ha assunto le funzioni di segretario personalmente il segretario generale del Consiglio, prof. Magrini.

Il presidente on. Blanc, anzitutto, ha insistito nel chiarire bene lo scopo che si propone il Comitato per le materie prime. Si tratta in sostanza di sottoporre ad accurate indagini il problema della possibilità di migliorare l'utilizzazione ed eventualmente di surrogazione delle materie prime attualmente in uso e ciò con speciale riguardo alla eventualità di una loro deficienza parziale o totale.

Il Comitato dopo una discussione alla quale hanno partecipato molti dei suoi membri, ha deciso di affidare subito a diversi tecnici, di cui è stato stabilito l'elenco, la preparazione sollecita di relazioni di base delle quali è stato precisato lo schema sulle questioni relative alle diverse mterie prime considerate.

Il presidente ha colto l'occasione per presentare ai colleghi i primi fascicoli relativi alla Sardegna ed alla Sicilia della rassegna statistica dei combustibili italiani compilata dalla commissione dei combustibili.

Lettere dalla Svizzera

Le relazioni con l'Italia - Il Congresso cattolico - Il Politecnico - Per le missioni - Birra per l'America

LUGANO, 19 pom.

Il rapporto del Dipartimento politico nella sua gestione del 1932, testè approvato dal Consiglio federale, osserva fra altro, a proposito delle nostre relazioni coll'Italia, che durante l'anno scorso si dovette sgraziatamente constatare che degli agenti stranieri si erano resi colpevoli, su territorio ticinese, di azioni delle quali certe assumevano carattere particolarmente grave. La Camera d'accusa del Tribunale federale pronunziò, per mancanza di disposizioni penali precise, un non luogo a procedere in favore delle persone arrestate per la loro attività illecita; il Consiglio federale dovette pertanto limitarsi a decretare l'espulsione delle persone in parola. L'affare ha avuto un seguito diplomatico che non era ancora chiuso alla fine dell'anno. Avendo altri gruppi di stranieri, violando gli impegni da essi espressamente assunti, fomentato l'agitazione contro un paese vicino, il Consiglio federale è stato obbligato a prendere dei provvedimenti amministrativi nei loro confronti.

Durante l'estate si sono verificati successivamente diversi incidenti di confine, provocati da agenti italiani. Questi incidenti hanno provocato le rimostranze del Cons. Fed. Il fatto più grave fu quello avvenuto a Castasegna e nel quale trovò la morte un contrabbandiere italiano. L'inchiesta aperta dall'autorità locale ha stabilito, e il sopraluogo di una commissione italo-svizzera ha confermato, che la vittima era caduta sul nostro territorio. Ma avendo il governo italiano respinto questa versione come non sufficientemente fondata, non ci è ancora stata data piena soddisfazione. Fra gli altri casi in sospeso, va rilevato l'incidente cagionato, il 25 agosto, dalle milizie fasciste che, per impedire a dei contrabbandieri di varcare il confine, tirarono nella strada principale del villaggio svizzero di Campocologno, fortunatamente senza colpire nessuno. Il contrabbando al nostro confine meridionale non è quindi di certo estraneo a questa recrudescenza di incidenti.

Alla fine del 1931 il governo italiano ha definitivamente deciso di intraprendere la costruzione del tronco stradale Albogasio-Oria, ciò che permetterà di condurre a termine la strada Castagnola-Gandria. In aprile il Consiglio federale è stato informato ufficialmente dell'attivazione dei lavori da parte italiana. Il 22 dello stesso mese, il Consiglio federale potè constatare che le condizioni poste all'esecuzione del decreto federale del 2 dicembre 1930 concernenti la strada di Gandria, erano attuate.

Il 2 gennaio 1933 è stata firmata a Roma la convenzione italo-svizzera concernente il riconoscimento e l'esecuzione di decisioni giudiziarie. La conclusione di questa convenzione era stata proposta nel 1931 dal governo italiano. Il suo testo è stato fissato durante negoziati svoltisi a Berna nel gennaio e nel settembre 1932.

Nella primavera dell'anno scorso ebbe luogo uno scambio di vedute fra i periti tecnici del servizio federale delle acque e del Dipartimento dei lavori pubblici del Cantone Ticino, da una parte, e dell'Ufficio del genio civile, in Milano, dall'altra, circa i lavori di rilievi tecnici sulla Tresa e presso Laveno. La questione della riunione della commissione italo-svizzera per la sistemazione dei corsi d'acqua di confine del Cantone Ticino, non è tuttavia progredita.

Un modus vivendi è stato conchiuso con l'Italia, mediante scambio di note, a proposito degli aeroplani immatricolati in Italia o in Isvizzera che sorvolano il territorio dell'uno o dell'altro di questi paesi.

***

Il Consiglio federale ha ratificato l'ordinanza esecutiva della legge federale sul soggiorno e la dimora degli stranieri che entrerà in vigore unitamente alla legge. Il nuovo ordinamento stabilito dalla legge e dall'ordinanza esecutiva non differisce sensibilmente dalle disposizioni già esistenti. Non è la crisi economica, aggravatasi ancora in questi ultimi tempi che ha reso necessarie nuove prescrizioni, poichè la Svizzera ha adottato l'attuale legge sugli stranieri in un periodo non meno critico dell'odierno. Il nuovo ordinamento mira unicamente a dare una forma giuridica normale ad un sistema che data dall'epoca dei pieni poteri. Nella legge nuova e nell'ordinanza esecutiva si è naturalmente tenuto conto delle esperienze fatte durante questi ultimi anni.

Per l'estero, la nuova ordinanza non prevede che pochi cambiamenti. Le sole modificazioni importanti si riferiscono alle prescrizioni d'ordine amministrativo, allo scopo di creare una organizzazione pratica della polizia, che possa funzionare in modo utile e soddisfacente. L'ordinanza esecutiva enumera le diverse disposizioni che entrano in considerazione sia per lo straniero che per le autorità: dichiarazione d'arrivo, attività lucrativa, condizioni di dimora, collaborazione della polizia degli stranieri e degli uffici di collocamento, domicilio, soggiorno, tolleranza, espulsione, obbligo per le autorità di informare la polizia degli stranieri, competenze delle autorità, ecc.

L'ordinanza esecutiva entrerà in vigore, come pure la legge sul soggiorno e il domicilio degli stranieri, il 1.o gennaio 1934. Il termine fino alla attuazione deve permettere ai Cantoni di elaborare le disposizioni speciali che loro incombono.

***

Un Congresso scolastico cattolico si è riunito ad Einsiedeln sotto la presidenza del prof. Maurer, ispettore scolastico a Lucerna e presidente della Società scolastica cattolica svizzera. Il Dr. Hättenschwiler diede il benvenuto ai partecipanti a nome della Unione Popolare Cattolica Svizzera. Mons. Ignazio Staub tenne una conferenza su Einsiedeln centro di educazione ed il signor Kaufmann, segretario della Società cattolica di educazione a Zurigo, fece un'ampia esposizione sul tema «Scuola e Stato». In un trattenimento organizzato la sera del 25 pronunciarono discorsi il Padre Romualdo Banz, rettore del Collegio di Einsiedeln, e l'on. Piller, Capo del Dip. della Pubblica Educazione del Cantone di Friburgo.

Il Congresso ha votato, prima della chiusura dei propri lavori, una risoluzione di energica protesta contro la creazione a Basilea di una centrale internazionale dei «senza Dio». La risoluzione invita gli svizzeri cristiani e le loro organizzazioni a costituire un fronte di difesa contro il movimento dei «senza Dio» di origine straniera e contrario ai sentimenti della grande maggioranza del nostro popolo. Da ogni parte della Svizzera si elevano le più forti proteste contro questi stranieri che vogliono portare fra noi l'irreligiosità.

***

Nel 1932 il numero totale degli studenti che frequentarono il Politecnico federale, fu di 1757 e fra essi 481 stranieri e cioè: 74 olandesi, 74 ungheresi 46 tedeschi, 40 italiani, 37 polacchi, 24 norvegesi, 22 francesi, 19 rumeni, 14 greci, 14 austriaci, 14 cecoslovacchi, 13 luxemburghesi, 10 jugoslavi, 8 russi, 8 americani, 7 egiziani, 6 turchi, 5 cinesi, 5 persiani, 4 inglesi, 3 argentini, ecc.

***

E' giunto a East London nel Sud-Africa il 25 febbraio scorso un aeroplano donato dai cattolici svizzeri alla Prefettura Apostolica di Gariep. L'apparecchio è stato consegnato ad un fratello coadiutore, già pilota durante la guerra, e renderà certo preziosi servizi ai Preti del Sacro Cuore di S. Quintin, missionari di quell'immenso territorio di più che 100.000 chilometri quadrati. Essi intendono utilizzarlo sopratutto per il rapido trasporto degli ammalati nei tre ospedali da loro costruiti.

***

Una fabbrica svizzera di botti ha ricevuto dagli Stati Uniti un'ordinazione di parecchie centinaia di migliaia di botti. Negoziati sono poi in corso colle birrerie svizzere per la fornitura della birra agli Stati Uniti. Le birrerie americane sono attualmente nell'impossibilità di far fronte alle richieste dei loro clienti.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	77,75	77,55
Consol. 5 %	100,—	2,50	1-1-33	83,55	86,175
Ven. 3 %	100,—	1,75	1-1-33	87,30	87,275
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1565,—	1565,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	999,—	999,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	341,—	304,25
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	601,—	597,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,—	16,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	126,—	124,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1455,—	1460,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	170,—	172,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2200,—	2220,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	170,75	169,70
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	103,—	102,75
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	152,—	153,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	106,—	105,75
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	223,—	220,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	143,—	143,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	550,—	540,25
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	310,—	306,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	138,—	137,25
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	117,—	117,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	275,50	275,50
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	940,—	933,—
Raffin. L. L.	200,—	67 50	29-3-32	387,—	386,70
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,25	8,50
Beni Stabil.	200,—	40,—	29-3-32	208,—	208,—

CAMBI	18	19		18	19
Francia	75 45	75,35	Germania	4,53	4,5450
Inghilterr.	65,15	64,80	Belgio	2.6925	2,69
S.U.A.	16,59	16,59	Spagna	165,25	165,—
Svizzera	370,25	370,50	Olanda	7,77	7,77

BORSA DI TORINO

TORINO, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77,65 — id fine mese 77,65 — Consolidati 5 per cento cont. 86,60 — id fine mese 86,60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101,30 — id. 1940 102,70 — id. 1941 102,70 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 — Consorzio Mob. Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 600 — id. Mediterranee 343 — Navigazione Alta Italia 49 — Lloyd Sabaudo 33,25 — S.N.I.A. 170 — Terni 137 — F.I.A.T. 222.50 — Nebiolo 103 — Tedeschi 56,50 — Officine Savigliano 728 — Bauchiero 148 — Elettricità Alta Italia 65 — Sip 26,75 — Italiana Gas 11 e 5 ottavi — S.T.I.G.E. 84 — Monte Amiata 35,75 — Montecatini 105,50 — Cartiera Italiana 91,50 — Cartiera Burgo 84,50 — Obbl. Fond. 5 per cento Opere San Paolo 497,55 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 473 — id. id. 6 per cento id. id. 503. — *Cambi*: Parigi 75,35 — Londra 64,80 — Zurigo 370,50 — New York 16.59.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.924,05
Valori di proprietà	„	99.964.728,16
Depositi fiduciari	„	270.388.839,69
Portafoglio e conti correnti	„	170.327.557,19

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

NUOVI SERVIZI COMBINATI FERROVIARI - AUTOMOBILISTICI pel trasporto di merci fino a 50 kg.

Dal I° Marzo p. p. le linee automobilistiche regolari affluenti alle Ferrovie dello Stato funzionano come prolungamento delle linee ferroviarie.

Si può dunque spedire e ricevere direttamente i colli di merce fino a Kg. 50 anche nelle località servite solo da linee automobilistiche, senza dover compiere operazioni presso la stazione ferroviaria di collegamento.

2000 località già collegate alla ferrovia possono spedire e ricevere per tutte e da tutte le stazioni della rete.

Tariffe moderate - Rapidità e garanzia assoluta

Chiedere informazioni alle stazioni Ferroviarie